

# Rapporto sull'attività dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba



ISTITUTO DI  
COOPERAZIONE  
E SVILUPPO  
ITALIA-CUBA

---

[www.cubacampania.com](http://www.cubacampania.com)



# Tutto ebbe inizio in quel lontano febbraio 1994

“Lo sai la settimana prossima verrà a Napoli l’Ambasciatore di Cuba, se ti va di incontrarlo andiamo tutti insieme a mangiare una pizza.” Fu così che Roberto che al tempo era il segretario dell’Associazione di Amicizia Italia Cuba di Napoli e conosceva le mie idee di sinistra, mi invitò a conoscere Javier Ardizzones, ambasciatore di Cuba a Roma. Javier mi apparve subito come una persona amabile, un uomo con grande carisma, capace di entrare subito in sintonia con le persone. Non ero mai stato a Cuba e volevo sapere di più su quell’esperienza cubana, che negli anni 90, dalla lontana Europa appariva ormai sbiadita. Parlai con lui una quindicina di minuti e mi colpì la convinta determinazione con la quale difendeva la Rivoluzione cubana e nel contempo l’affabilità con la quale si proponeva ai diversi interlocutori. Qualche mese dopo Roberto mi disse che l’Ambasciatore aveva terminato il suo mandato e prima di rientrare a Cuba sarebbe venuto in visita a Napoli con una delegazione di ministri cubani. Poiché era stato nominato presidente di un importante catena di Alberghi cubana, un incarico che per importanza equivaleva alla nomina di vice ministro del turismo, prima di tornare in patria, voleva presentare la nuova legge 77/95 che il governo cubano aveva emanato per favorire gli investimenti stranieri nell’isola. Alla mia ovvia considerazione: “L’Ambasciatore, quindi, incontrerà gli imprenditori napoletani” Roberto

rispose seccamente “No, i compagni non vogliono corrompere la Rivoluzione.” Ma come i cubani fanno una legge per favorire gli investimenti e voi la boicottate? Fu così che lo convinsi a parlare con l’ambasciatore per chiedergli se era disponibile ad incontrare professionisti ed imprenditori campani. L’ambasciatore si dichiarò subito favorevole anche se si mostrò perplesso per i tempi: loro sarebbero venuti a Napoli il martedì successivo e mi restavano, quindi solo cinque giorni – sabato e domenica inclusi- per organizzare l’evento. Fu così che improvvisando un comitato organizzatore, coinvolsi i miei amici avvocati e commercialisti e dopo aver inviato una serie infinita di fax, riuscì riunire un centinaio di amici tra imprenditori e professionisti che, incuriositi dal nuovo corso cubano, si presentarono in un salone dell’Hotel Vesuvio, che avevo riservato. La serata si concluse con una splendida cena al ristorante Caruso, alla quale parteciparono l’intera delegazione cubana e alcuni imprenditori. L’Ambasciatore positivamente colpito dalla mia intraprendenza mi invitò a Cuba e il consigliere economico dell’Ambasciata Raul Doñas mi chiese di andare a trovarlo a Roma. Fu così che da quella serata, che d’istinto decisi di organizzare, nacque la mia avventura cubana. In quel febbraio del 1994 non avrei mai immaginato che la mia vita sarebbe stata legata, in parte, a quell’isola così lontana.



**« Cuba è arte, Cuba è musica, Cuba è rivoluzione, Cuba è un'esperienza che non si lascia ridurre negli schemi tradizionali. Anticonformista, refrattaria a qualsiasi stereotipo, ribelle ad ogni forma di omologazione, Cuba, come Napoli, è il limite mai posto, è gioia di vita, è quella libertà, che ognuno cerca e in pochi raggiungono »**

Alessandro Senatore - Presidente Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba

# Chi Siamo

Scopi dell'Istituto

L'ISTITUTO DI COOPERAZIONE E SVILUPPO ITALIA-CUBA  
è una Associazione di diritto privato ed interesse pubblico, senza fini di lucro  
con sede a Napoli alla Piazza Leonardo n°25.

## PROMUOVE

la cooperazione culturale, economica, commerciale e imprenditoriale tra  
Italia e Cuba.

## ORGANIZZA

le iniziative atte a favorire gli interscambi economici , in una prospettiva di  
conoscenza reciproca ed in uno spirito di eguaglianza, offrendo il proprio  
apporto nella realizzazione di incontri di lavoro e conferenze.

## EFFETTUA

ricerche e studi di mercato a Cuba, finalizzati a forme di cooperazione  
economica e commerciale tra i due Paesi.

## ORGANIZZA

la partecipazione degli imprenditori e delle aziende associate a missioni  
economiche a Cuba, nonché a mostre e fiere, in Italia ed a Cuba, fornendo  
ogni assistenza all'uopo necessaria.

## COORDINA

una rete di professionisti multidisciplinari, capaci fornire, su specifiche  
richieste dei soci, informazioni specialistiche, assistenza diretta e  
personalizzata, progetti di fattibilità  
e ricerca di finanziamenti, italiani e/o europei o esteri; SOSTIENE  
la realizzazione di gemellaggi tra enti ed istituzioni italiani e cubani.



COOPERAZIONE  
CULTURALE



MISSIONI  
IMPRENDITORIALI



INIZIATIVE  
DI SOLIDARIETÀ

# Come operiamo

L'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba



Opera grazie alla fattiva collaborazione dell'Ambasciata di Cuba in Italia, del CPI-Centro de Promoción de Inversiones (Istituto del Ministero Cubano per la Promozione degli Investimenti Stranieri), del Ministerio de Inversiones Extranjeras (Ministero degli Investimenti Esteri), della Camara de Comercio de Cuba..

Collabora e dialoga su specifici programmi con il Ministero Italiano per il Commercio Estero, con l'Ambasciata d'Italia a Cuba, l'ICE, la SACE, il MICROCREDITO ITALIANO, le Primarie Banche Italiane ed Enti ed Istituzioni Nazionali e Sovranazionali preposte all'Internazionalizzazione.

Realizza la pubblicazione di riviste, saggi e libri e gestisce di un sito web, e due pagine "facebook".



Offre il proprio apporto nell'elaborazione e nella messa in opera di progetti di beneficenza e programmi socio culturali, nell'organizzazione di incontri, conferenze, dibattiti, seminari di studio, convegni, mostre di espressione artistica ed artigianale, festival, spettacoli.

Consulenza legale, fiscale, contrattuale, doganale, di marketing e commerciale.

Coordina Reti di promotori e Reti di professionisti multidisciplinari capaci di fornire informazioni specialistiche ed assistenza diretta e personalizzata.

# Associarsi



Possono diventare soci dell'Istituto le persone fisiche che abbiano raggiunto la maggiore età e le persone giuridiche, enti ed associazioni operanti e registrati in Italia e all'estero che, condividano gli scopi dell'Associazione. La domanda, presentata sul modulo disponibile presso la sede dell'Istituto o richiesto via mail a [Info@cubacampania.com](mailto:Info@cubacampania.com), è sottoposta ad istruttoria e valutata a insindacabile giudizio dal Consiglio Direttivo. La qualità di socio è intrasmissibile agli eredi. Maggiori informazioni sull'iscrizione, incluso l'ammontare della quota associativa per l'anno in corso, possono essere richieste all'indirizzo email [info@cubacampania.com](mailto:info@cubacampania.com) o al numero di telefono (+39) 081 578 4647.

# Le collaborazioni

L'Istituto collabora da anni con l'Ambasciata della Repubblica di Cuba in Italia e l'Ambasciata d'Italia a Cuba.



EMBAJADA DE LA REPÚBLICA DE CUBA  
EN ITALIA



*Ambasciata d'Italia*

Ambasciata d'Italia a L'Avana

Ha stipulato inoltre accordi di collaborazione con:



# A Napoli lo Sportello Consolare dell'Ambasciata di Cuba



Dal 15 giugno 2007 è attivo a Napoli, alla Piazza Leonardo n.25 presso la sede dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba, uno Sportello della Sezione Consolare dell'Ambasciata di Cuba in Italia che fornisce assistenza nello svolgimento delle pratiche consolari a cittadini cubani, italiani e di altre nazionalità residenti in Italia.

Presso lo Sportello consolare di Napoli, gli utenti possono usufruire dei servizi relativi alle pratiche Migratorie, Notarili e del Registro civile in continuo collegamento con l'Ambasciata di Roma, dove le pratiche vengono evase.

Lo Sportello è in Piazza Leonardo n.25 ed è aperto al pubblico martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30.

Negli stessi giorni è orari è possibile ricevere informazioni di carattere generale sui servizi forniti o fissare un appuntamento chiamando lo 081 5587520 o scrivendo a sportello@cubacampania.com

Lo Studio dell'Avvocato Alessandro Senatore – presidente dell'Istituto – fornisce, inoltre, assistenza giuridica in materia di diritto di famiglia, anche a Cuba.

Per ricevere informazioni e assistenza di carattere giuridico in materia di diritto di famiglia è possibile contattare i numeri 081 5784647 081 2207714 o scrivere a: info@studiolegalesenatore.it



APOLIDIA



ISTRUZIONE DELLE PRATICHE  
CONSOLARI



DIVORZIO A  
CUBA

# CUBA- ECONOMIA E INVESTIMENTI



# Tutti i vantaggi fiscali per chi investe a Cuba



**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 16 NOVEMBRE 2015**

Per chi come me, da venti anni, promuove le relazioni economiche con Cuba, è stata grande la soddisfazione nel vedere finalmente, le principali banche italiane (Unicredit e Banca Intesa) mettere a disposizione degli imprenditori un plafond di € 300 milioni, la SACE garantire i loro crediti fino a € 100 milioni e la SIMEST dichiararsi pronta ad entrare nel capitale sociale delle costituende joint venture. Proprio dalle pagine di questo giornale, per anni, ho invitato gli imprenditori italiani a guardare con attenzione alle riforme che il governo guidato da Raul Castro stava realizzando, un processo irreversibile che ha come caposaldi la nuova "Ley de Inversion Extranjera" e la creazione della "Zona Especial de Desarrollo" a Mariel L'apertura agli investimenti stranieri sancita con la L.118/14 prevede vantaggi fiscali per le imprese straniere che desiderano investire nell'isola, che godranno di un'esenzione dal pagamento delle tasse per i primi otto anni di attività e dei dazi doganali oltre ad un tasso speciale, per un eguale periodo, che riduce al 15%, le imposte sugli utili, per le imprese miste. La ZED offre agli investitori stranieri migliori condizioni innalzando il periodo per il mancato pagamento delle imposte per 10 anni e riducendo al 12%, la tassazione per gli anni successivi. L'ulteriore importante vantaggio offerto dalla ZED è quello di considerare fatto a Cuba il prodotto realizzato e di ottenere così gli stessi vantaggi doganali che tutte le merci cubane hanno verso i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. L'apertura del Presidente Obama, che non ha ancora comportato la fine dell'ingiusto embargo, è la logica conseguenza di una presa d'atto che Cuba sta intensificando le relazioni commerciali con l'Europa, Russia, Cina, Brasile per conquistare la funzione di "hub" strategico, cerniera tra Pacifico e Atlantico e tra America Latina ed Europa. In questo quadro l'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba ha deciso di partecipare per la quarta volta consecutiva alla Fiera Internazionale dell'Havana, giunta alla XXXIII edizione. Nel suo stand sono state ospitate otto aziende, che, grazie alla fitta rete di relazioni istituzionali che l'Istituto ha costruito in

questi lunghi anni, hanno potuto avere incontri al vertice, con i presidenti delle più prestigiose società cubane. Tutte le aziende hanno avuto riscontri estremamente positivi, in particolar modo quelle che avevano partecipato alle nostre precedenti missioni imprenditoriali hanno visto consolidare la loro posizione a Cuba. Il Consorzio Airent Int. che opera nel settore della produzione di energie rinnovabili, rappresentate da Oreste Caputi è già in una fase avanzata delle trattative soprattutto per quanto gli impianti di micro idroelettrico. La "New Ipm" di Raffaele Colombrino ha ricevuto una richiesta di forniture dalla Etecsa. Un grande successo, per l'elevata capacità innovativa dei suoi prodotti, ha riscosso un'azienda piemontese, specializzata nel trattamento dei rifiuti solidi urbani e in particolar modo per quelli ospedalieri. Anche le società che la prima volta si sono affacciate sul mercato caraibico sono state accolte con enorme interesse. Mario Schiano, titolare dello storico marchio di Biciclette Schiano, accompagnato per l'occasione da Giuseppe Klain, si è dichiarato pienamente soddisfatto delle possibilità che Cuba offre per concludere accordi commerciali. Stesso positivo giudizio hanno espresso Federico Frascchetti e da Antonio Di Mieri titolari rispettivamente della Frascchetti Spa e della Dianflex che operano la prima nel settore della distribuzione di ferramenta, giardinaggio, bricolage, la seconda nel settore idraulico e sanitario. In ultimo, ma certamente non per importanza, va segnalata la buona accoglienza da parte cubana dell'idea di realizzare "Eccellenze Campane" a Cuba. Un progetto che sarà portato avanti da... Scudieri, che coinvolgerà non solo un'importante società cubana che opera nel settore turistico, ma anche il ministero dell'agricoltura, per favorire la produzione di prodotti agricoli di eccellenza. Per consolidare i già ottimi rapporti con Cuba "Eccellenze Campane" si è proposta di aprire a Napoli la prestigiosa "Casa de l'Habano" una trattativa che sembra essere nata sotto una buona stella e che se non ci saranno intoppi, si potrà concludere in tempi brevi.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto  
di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba

# Aziende : dalla telefonia all'energia solare ecco chi punta sulla nuova Cuba

**ARTICOLO PUBBLICATO SUL**

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 7 APRILE 2015**

Non capita tutti i giorni di discutere di importanti investimenti in un luogo magico come il giardino dell'Hotel Nacional, sul Malecon dell'Avana, ed avere come sottofondo suadenti canzoni cubane, che rievocano affascinanti atmosfere d'altri tempi. Al di là di questi piacevoli aspetti, il grande interesse che gli imprenditori italiani stanno manifestando in queste settimane verso la più grande isola caraibica, nasce dalla recente riapertura delle relazioni Usa-Cuba annunciata da Obama e Raul Castro ( in foto ). Una svolta favorita dalle grandi trasformazioni che il governo cubano sta attuando da qualche anno e che dimostrano come il Paese abbia imboccato l'irreversibile strada delle riforme, senza per questo rinunciare al socialismo. Cuba sa di poter giocare un ruolo importante nella nuova situazione geopolitica che restituisce ai Caraibi l'importante posizione di cerniera per gli scambi tra l'Europa, l'America Latina e il Pacifico. La creazione della Zed di Mariel - Zona Especial de Desarrollo - costruita con l'ingente apporto dei brasiliani, è la prova evidente di questo cambio di passo e pur non essendo Mariel, una Zona Franca offre agli investitori stranieri alcune importanti agevolazioni tra le quali il mancato pagamento delle imposte per 10 anni e successivamente una tassazione del 12%, ed l'importante vantaggio di considerare "Hecho in Cuba" il prodotto realizzato e di ottenere così gli stessi vantaggi doganali di tutte le merci cubane per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Un quadro ben chiaro all'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba, che opera da circa venti anni a Cuba, e che ha di recente organizzato una nuova missione alla quale hanno partecipato, tra l'altro, le imprese campane che aderiscono al Consorzio Airent Int. ed operano nel settore energetico (solare, eolico, idraulico).. Un'eccellenza della nostra regione rappresentata da Oreste Caputi che, nel giudicare in termini estremamente positivi la realtà cubana, ha valutato l'esistenza di valide condizioni per poter operare proprio a Cuba, portando tecnologia e know how e conquistare nuovi mercati, in un settore che ha come primo obiettivo il risparmio energetico e la tutela dell'ambiente. Alla missione ha partecipato anche Raffaele Colombrino per la New Ipm che, nell'esprimere grande soddisfazione per aver recuperato i rapporti interrotti con la Etesca (la Telecom cubana), grazie a questa missione, considera di poter realizzare investimenti nell'isola volti a implementare i servizi wi-fi e gsm. Non ultima ha riscosso grande successo anche un'azienda piemontese, specializzata nel trattamento dei rifiuti solidi urbani e in particolar modo per quelli ospedalieri, rappresentata da Alberto Broccio e da Giuseppe Klain. Una missione positiva, insomma, frutto di una buona conoscenza del Paese e di un'intensa collaborazione con le Ambasciate dei rispettivi Paesi e la Camera di Commercio di Cuba, che anticipa la prossima missione già prevista per la prima settimana di giugno, che avrà lo scopo di consolidare le relazioni già avviate e crearne delle nuove per le imprese dinamiche ed innovative.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba



# L'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba continua la sua azione di promozione delle relazioni fra i due Paesi

Cuba, entra in vigore nuova legge su investimenti stranieri: riduzioni fiscali fino al 30%

**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 14 LUGLIO 2014**

Sono rimasti in pochi a dubitare della volontà del governo cubano di proseguire nella politica di modernizzazione del Paese, iniziata nel 2008. Un processo, guidato da Raúl Castro, che non si arresta e che continua a seguire la strada delle riforme economiche. Un'azione strategica che ha l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro, favorire i cambiamenti tecnologici e l'ammodernamento delle infrastrutture. La nuova legge cubana sugli investimenti stranieri (L.118/14) introduce diverse novità rispetto a quella precedente (L.77/95) che prevedeva solo la possibilità di partecipazioni straniere, sotto forma di joint venture (impresa mixta) di fatto limitate al solo settore turistico. La novità principale, fino a ieri impensabile a Cuba è quella che riguarda l'autorizzazione di progetti interamente finanziati da capitali stranieri e la possibilità di associazione commerciale tra persona giuridica straniera e cubana, senza dover necessariamente costituire una "impresa mixta", con una notevole riduzione di tempi e di costi. Gli investimenti, quindi, possono essere effettuati mediante tre modalità: società mista, contratto di associazione economica internazionale e società anonima di capitale completamente straniero. Per l'approvazione di ciascun progetto di investimento straniero il tempo di risposta dell'autorità cubana è previsto tra 45 e 60 giorni al massimo. Sarà possibile realizzare investimenti in tutti i settori, tranne quello sanitario, dell'istruzione della difesa, media e attività legali. La nuova "Ley de Inversion Extranjera" prevede vantaggi fiscali per le imprese straniere che desiderano investire nell'isola caraibica, che godranno di un'esenzione dal pagamento delle tasse per i primi otto anni di attività e dei dazi doganali oltre ad un tasso speciale, per un eguale periodo, che riduce al 15%, le imposte sugli utili, per le imprese miste e le parti nei contratti di associazione economica, ad eccezione delle compagnie che si occupano di sfruttamento di risorse naturali, come nichel e carburanti fossili, i cui profitti dovrebbero continuare ad essere tassati in una forbice che può arrivare ad un massimo del 50%. La legge chiarisce inoltre, che sono esenti dal pagamento della tassa doganale le imprese miste, gli investitori nazionali e stranieri che importano attrezzature, macchinari e altri mezzi conseguiti durante il processo d'investimento. Viene inoltre eliminata la tassa sull'impiego di manodopera, anche se

la nuova legge mantiene delle limitazioni per l'assunzione della manodopera locale, che dovrà essere effettuata da un'apposita agenzia statale che ha il compito di negoziare lo stipendio dei dipendenti e le condizioni di lavoro. Le imprese miste o a capitale completamente straniero non possono, infatti, assumere direttamente i loro dipendenti. Un'altra novità di rilievo è data dalla possibilità concessa alle società straniere di aprire una succursale a Cuba che sebbene non dà diritto a importare ed esportare direttamente, né a distribuire e trasportare merce in territorio cubano pur tuttavia offre la possibilità di importare veicoli, avere magazzini ed altri vantaggi per l'attività commerciale. Poiché l'obiettivo di questa legge è quello di attrarre quel capitale estero che contribuisca efficacemente allo sviluppo economico del Paese, la L.118 stabilisce che il governo cubano, non potrà compiere espropriazioni, se non per ragioni di pubblica utilità e interesse sociale e garantisce un indennizzo adeguato secondo le previsioni Costituzionali e dei trattati internazionali. Il governo ha individuato sette settori di interesse per gli investimenti stranieri che vanno dal settore agricolo e forestale, che in precedenza era escluso, a quello del turismo, industria alimentare, costruzioni, farmaceutica e biotecnologica, sistema industriale, energie rinnovabili e il settore minerario. Investire a Cuba, sta diventando per molte aziende campane un'opzione da valutare con sempre più attenzione. Le riforme economiche e la recente apertura della Zona di libero scambio nel Porto di Mariel, un investimento pari a 900 milioni di dollari, in larga parte finanziato dal Brasile istituita, in previsione dell'imminente raddoppio del Canale di Panama, con l'obiettivo di facilitare il commercio marittimo con il Messico, il Brasile e la Cina e soprattutto l'Unione Europea, rendono questo Paese particolarmente interessante soprattutto se si considera che, per l'embargo commerciale imposto dagli Usa, le aziende italiane non devono subire la concorrenza delle multinazionali statunitensi. L'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba, che dal 1998 promuove le relazioni tra i due Paesi, anche quest'anno, sarà presente con un proprio stand alla Fiera Internazionale dell'Avana, pronta ad assistere le aziende campane nell'affascinante e complesso mondo cubano.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto  
di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba

# Cuba spalanca le porte del commercio



**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 21 LUGLIO 2012**

Si potrebbe capire la storia di Cuba osservando semplicemente le auto che, lentamente, percorrono le strade avanzare. Se per anni le Chevrolet, Cadillac e Pontiac, un tempo vanto della ricca borghesia nordamericana, hanno continuato miracolosamente a circolare grazie all'ingegno dei cubani, contrastando così per tre decenni il dominio delle Lada, Volga e Moscovich, le austere auto russe, simbolo dell'influenza sovietica sull'isola, oggi è la Geely Ck, un'auto cinese la cui sigla "CK" significa "Nave della Libertà", a simboleggiare la rinnovata alleanza con Pechino e il nuovo corso della politica cubana. Lo scambio di merci tra Cuba e Cina, secondo dati recenti, ammonta ad un valore di 1.900 milioni di dollari e Pechino, che è ormai il secondo socio commerciale dell'isola dopo il Venezuela, oltre a concedere un prestito senza interessi, ha realizzato investimenti sull'isola caraibica in settori come trasporti, petrolio ed elettronica. Il recente viaggio di luglio Raúl Castro in Cina ha rafforzato il ruolo che il gigante asiatico sta svolgendo in America Latina, ma tutto questo non deve far pensare ad un ritorno della politica cubana agli anni '80, quando Cuba era considerata di fatto uno stato satellite dell'ex Unione Sovietica, in quanto, non solo la Cina non è l'Unione Sovietica dei tempi della Guerra Fredda, ma soprattutto perché L'Avana ha ben imparato, dopo il collasso dell'Urss, quanto sia rischiosa la dipendenza economica da un solo partner, tant'è che oltre a Venezuela e Cina, che rappresentano il 35% del volume commerciale scambiato dai cubani, sono ottimi i rapporti con il Vietnam e il Brasile (l'impresa brasiliana Odebrecht sta partecipando ai lavori di ampliamento del porto commerciale di Mariel, un mega progetto che riconsegnerà a Cuba il ruolo di porta di ingresso dei Caraibi e dell'America Latina e nel contempo libererà la baia avanzata per restituirla al ruolo più congeniale di porto crocieristico). In questo scenario mondiale un ruolo di grande importanza può e deve essere svolto dall'Italia. Sarebbe un errore per le nostre imprese non approfittare di questo particolare momento storico per indirizzare la loro attività di internazionalizzazione verso un'area come quella caraibica che rappresenta un importante trampolino di lancio per l'America Latina. Le recenti aperture del governo guidato da Raúl Castro che consentono ai cittadini cubani di partecipare più attivamente allo sviluppo economico del Paese, la scoperta di un grosso giacimento di petrolio a 12 miglia da L'Avana, la riduzione del peso delle imprese pubbliche e l'apertura verso gli investimenti stranieri, sono segni inequivocabili di un rinnovamento che, senza mettere in discussione l'essenza di un modello e di uno stile di vita, cercano di rilanciarne l'economia di questo paese. L'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba sarà presente, dal 1° al 10 Novembre, alla XXX Fiera de L'Avana con un proprio stand, che ospiterà alcune imprese italiane che operano nei settori agroalimentare, delle energie rinnovabili, delle costruzioni, dell'abbigliamento ed, inoltre, dal 23 al 30 settembre organizzerà una missione commerciale per alcune aziende campane che intendono conoscere la realtà economica cubana. (Per maggiori informazioni [www.cubacampania.com](http://www.cubacampania.com)). Sono iniziative che nascono dall'esperienza quasi ventennale dell'Istituto e che è realizzata in stretta collaborazione con le Ambasciate e le Camere di Commercio dei due Paesi. Se è vero che gli Stati Uniti non interromperanno il loro embargo nei confronti di Cuba perché per Washington Cuba rimane un chiodo fisso, non è detto che l'Italia debba assecondare anch'essa quest'ossessione che non solo non ci appartiene ma che è in aperto contrasto con i nostri interessi economici. Al contrario penso che sia giunta l'ora di rimediare ad uno storico errore commesso all'inizio degli anni venti del secolo scorso quando non ci curammo di ciò che accadeva nei paesi latinoamericani e abbandonammo al loro destino i tanti italiani che vivevano in Argentina, Uruguay, Venezuela e Cuba, favorendo così l'espandersi dell'egemonia nordamericana. Un colpevole tradimento di cui paghiamo ancora oggi le conseguenze non solo in termini economici ma anche politici.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto  
di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba

# Tutte le opportunità del mercato cubano

«Cuba le opportunità di commercio e investimento»: incontro sul tema organizzato dall'istituto di cooperazione e sviluppo presso la camera di commercio di Napoli

**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 5 MARZO 2012**

Caro direttore, si svolgerà stamane presso la Camera di Commercio di Napoli un incontro sul tema: «Cuba le opportunità di commercio e investimento» organizzato dall'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba in collaborazione con l'Eurospartello e l'Ambasciata di Cuba in Italia. La presenza del presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni e di quello dell'Eurospartello, Francesco Schiavo, testimoniano l'interesse che le piccole e medie imprese napoletane hanno per questo Paese, soprattutto alla luce delle profonde riforme che il governo cubano sta realizzando negli ultimi tempi. A Cuba è in atto un processo di riforma che sta cercando di risollevere le sorti di un'economia asfittica, senza per questo stravolgere i principi sui quali è nata la rivoluzione del '59 e il suo rigore morale. Per gli amanti dei dati, le cifre relative all'aumento del Pil, che nel 2012 crescerà del 3,4% contro il 2,7% dell'anno scorso e quelli dell'acquisto di beni quali i computer — quest'anno il 20% dei cubani ha un computer contro il 2% di qualche anno fa — testimoniano un inarrestabile sviluppo dell'economia che, nei prossimi anni, sarà ulteriormente favorito dalle riforme promesse dal governo che consentiranno ai cubani di partecipare più attivamente allo sviluppo economico del Paese. Basti pensare che in un solo anno i lavoratori autonomi sono raddoppiati, superano oggi le 300 mila unità. Se a tutto questo si aggiunge la recente scoperta nelle acque cubane di un giacimento di petrolio dalle enormi potenzialità, che sicuramente sarà in grado di soddisfare i bisogni interni del Paese ma che — se fossero confermati i dati di alcuni studi — potrebbe farlo diventare a breve uno dei primi paesi in America Latina in termini di estrazione ed esportazione, è allora evidente che nel breve termine potrebbero cambiare gli scenari geopolitici non solo dell'area caraibica, ma dell'intera America Latina, costringendo gli Stati Uniti a rinunciare al «Bloqueo», anti-storico embargo che fu imposto, esattamente 50 anni fa, nel febbraio del '62, da Kennedy e che è stato mantenuto nonostante le condanne quasi all'unanimità dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Ma al di là delle indicazioni fornite dalle aride cifre, chiunque, di recente, abbia avuto modo di girare per le strade di L'Havana non può non aver notato il fiorire di una piccola ma promettente economia, la cui espressione più evidente è data dal proliferare di un fiorente artigianato e di piccoli ristoranti. Un clima di moderata speranza che contrasta con quell'aria di scoraggiamento che si respira nelle principali capitali europee, nonostante sia evidente lo stridente squilibrio esistente tra i redditi dei rispettivi paesi. Cuba è, inoltre, tornata alla ribalta perché ha saputo e voluto onorare i debiti del Paese e l'Avana è tornata ad essere quindi un potenziale centro di interesse per le relazioni commerciali delle nostre piccole e medie imprese, soprattutto nei settori agro-industriali, metalmeccanico, delle costruzioni, delle tecnologie informatiche, del turismo, delle energie rinnovabili e dell'industria farmaceutica e biotecnologica. L'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba, in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica di Cuba in Italia, rappresentata dal suo Consigliere Economico e Commerciale, Vilbia Collazo Rodriguez è lieto di dare un'opportunità agli imprenditori campani di conoscere la situazione economica dell'isola caraibica e di presentare il gruppo imprenditoriale Palco, attualmente tra i più importanti e dinamici gruppi di impresa cubani. Un'occasione da non perdere per chi intende sviluppare relazioni commerciali con questo affascinante Paese anche in previsione di una missione di imprenditori campani all'Avana che l'Istituto organizzerà in collaborazione con le Ambasciate dei due Paesi per la fine del mese di aprile.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba



# Perchè conviene avere relazioni con Cuba

**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 16 GENNAIO 2012**

A Cuba è in atto un processo di riforma che sta cercando di risollevere le sorti di un'economia asfittica, senza per questo stravolgere i principi sui quali è nata la rivoluzione del '59 e il suo rigore morale. Per gli amanti dei dati, le cifre relative all'aumento del Pil, che nel 2012 crescerà del 3,4% contro il 2,7% dell'anno scorso e quelli dell'acquisto di beni quali i computer — quest'anno il 20% dei cubani ha un computer contro il 2% di qualche anno fa — testimoniano un inarrestabile sviluppo dell'economia che, nei prossimi anni, sarà ulteriormente favorito dalle riforme promesse dal governo che consentiranno ai cubani di partecipare più attivamente allo sviluppo economico del Paese. Basti pensare che in un solo anno i lavoratori autonomi sono raddoppiati, superano oggi le 300 mila unità.

Se a tutto questo si aggiunge la recente scoperta nelle acque cubane di un giacimento di petrolio dalle enormi potenzialità, che sicuramente sarà in grado di soddisfare i bisogni interni del Paese ma che — se fossero confermati i dati di alcuni studi — potrebbe farlo diventare a breve uno dei primi paesi in America Latina in termini di estrazione ed esportazione, è allora evidente che nel breve termine potrebbero cambiare gli scenari geopolitici non solo dell'area caraibica, ma dell'intera America Latina, costringendo gli Stati Uniti a rinunciare al «Bloqueo», antistorico embargo che fu imposto, esattamente 50 anni fa, nel febbraio del '62, da Kennedy e che è stato mantenuto nonostante le condanne quasi all'unanimità dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Ma al di là delle indicazioni fornite dalle aride cifre, chiunque, di recente, abbia avuto modo di girare per le strade di L'Havana non può non aver notato il fiorire di una piccola ma promettente economia, la cui espressione più evidente è data dal proliferare di un fiorente artigianato e di piccoli ristoranti. Un clima di moderata speranza che contrasta con quell'aria di scoraggiamento che si respira nelle principali capitali europee, nonostante sia evidente lo stridente squilibrio esistente tra i redditi dei rispettivi paesi. Cuba è, inoltre, tornata alla ribalta perché ha saputo e voluto onorare i debiti del Paese e l'Avana è tornata ad essere quindi un potenziale centro di interesse per le relazioni commerciali delle nostre piccole e medie imprese, soprattutto nei settori agro-industriali, metalmeccanico, delle costruzioni, delle tecnologie informatiche, del turismo, delle energie rinnovabili e dell'industria farmaceutica e biotecnologica.



# La Zona Especial de Desarrollo de Mariel



La zona speciale di sviluppo Mariel è un progetto volto a promuovere lo sviluppo economico sostenibile di Cuba, attraverso gli investimenti esteri, l'innovazione tecnologica e la concentrazione industriale, garantendo nel contempo la tutela dell'ambiente. Ha una superficie di 465,4 km<sup>2</sup> e si trova ad ovest dell'Avana, ad una distanza di 45 km.

La zona speciale di sviluppo Mariel è uno spazio all'interno del territorio nazionale non definita delimitazione doganale ma viene concessa in qualunque luogo del territorio alla quale vengono applicati regimi e politiche speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile mediante gli investimenti esteri, l'innovazione tecnologica e la concentrazione industriale, al fine di aumentare le esportazioni, sostituzione le importazioni, creare nuove efficaci fonti di occupazione, in costante coordinamento con l'economia nazionale.

Non essendo una zona franca per la lavorazione delle merci, non sono richiesti contingenti, proporzioni o limiti vincolanti tra esportazioni e vendite sul mercato locale.

Tra i suoi obiettivi figurano:

- Attrarre investimenti esteri.
- Raggiungere uno sviluppo industriale per generare esportazioni e promuovere la sostituzione delle importazioni.
- Agevolare il trasferimento di tecnologie avanzate, know-how e le capacità di gestione.
- Generare nuove fonti di occupazione e di finanziamento a lungo termine.
- Sviluppare infrastrutture e servizi per fornire una piattaforma per il business efficace ed efficiente, contribuendo al successo degli investimenti in esso sono stabiliti.

La cornice legislativa che fissa regole e obiettivi della Zona Especial de Desarrollo Mariel è quella definita del Decreto Legge n. 313/2014 e dalla Risoluzione n. 139/2014, disponibili nella sezione "Documenti" del nostro sito.

Aree di interesse

- Biotecnologie, sviluppo e produzione di farmaci.
- Contenitori e imballaggi.
- Energie rinnovabili.
- Agricoltura.
- Industria alimentare.
- Industria.
- Telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione.
- Turismo e Real Estate.
- Investimenti in infrastrutture.



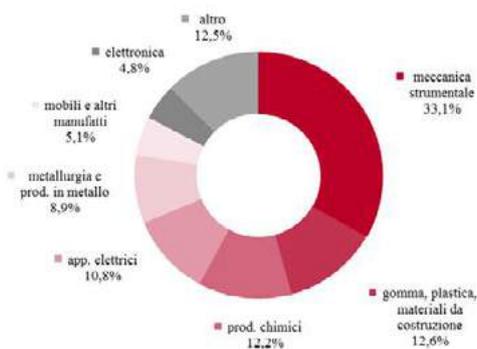
# CUBA

## Sace: 100 mln a sostegno di export e investimenti

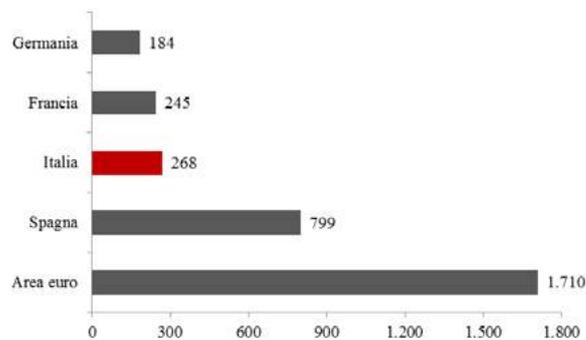
Il Consiglio di Amministrazione di Sace ha deliberato un sostanziale aumento - da 10 a 100 milioni di euro - del plafond destinato al sostegno di operazioni di export e investimenti a Cuba. La decisione conferma il crescente interesse del gruppo assicurativo finanziario nei confronti del mercato cubano, nel quale Sace ha progressivamente ampliato la propria operatività grazie ad un attento monitoraggio dell'evoluzione del contesto operativo e alla partecipazione attiva alle più recenti missioni tecniche e istituzionali.

Hanno contribuito a tale giudizio positivo su Cuba fattori quali il miglioramento del contesto politico-economico; le recenti riforme varate dal governo per incentivare gli investimenti esteri in settori chiave; l'accordo di ristrutturazione del debito a breve termine firmato da Sace con il governo di Cuba nel 2011, sinora onorato con pagamenti regolari, e il proseguimento del dialogo per la ristrutturazione del debito di medio-lungo termine a livello internazionale. Il portafoglio di impegni assicurati da Sace a Cuba presenta importanti prospettive di crescita. In collaborazione con il Banco Nacional de Cuba e altre controparti bancarie locali, sta valutando nuove operazioni nei settori dell'energia, metallurgia, meccanica strumentale e apparecchi elettromedicali. Settori funzionali allo sviluppo industriale e socio-economico di Cuba, in cui il Made in Italy ha molto da offrire, beneficiando peraltro della recente riforma della "Ley de Inversión Extranjera" che ha ridotto gli ostacoli all'importazione di macchinari per l'industria: comparto, quest'ultimo, che già oggi rappresenta oltre il 35 per cento dell'export italiano nel Paese, su un totale di 230 milioni di euro. Secondo le stime di Sace, se il programma di riforme intraprese dal governo dispiegherà a pieno il suo potenziale, le imprese italiane potrebbero guadagnare 220 milioni di euro di nuovo export entro il 2019.

**Fig.1 Export italiano verso Cuba, per settori (2013)**    **Fig.2 Export europeo verso Cuba (2013, mln di euro)**



Fonte: Istat



Fonte: Eurostat

*SACE offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 70 miliardi di operazioni assicurate in oltre 189 paesi, il gruppo SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.*

**Ufficio Stampa**  
Tel. +39 06 6736888  
Email: ufficio.stampa@sace.it

**Responsabile Comunicazione**  
**Marco Battaglia**  
Tel. +39 335 5868088  
Email: m.battaglia@sace.it

**Addetto stampa**  
**Maddalena Cavadini**  
Tel. +39 06 6736448  
Email: m.cavadini@sace.it

# A Cuba il nuovo paradiso. Il microcredito fa sognare

Firmato a L'Avana l'accordo tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e il Banco di Credito e Commercio della Repubblica di Cuba  
Tratto da Affari Italiani.it Venerdì, 11 marzo 2016 -

Siglato a L'Avana l'accordo tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e il BANDEC, il Banco di Credito e Commercio della Repubblica di Cuba.

L'accordo è stato sottoscritto dal Presidente dell'Ente, Mario Baccini e dal Vice Presidente del BANDEC, Leysii Perera Leòn.

L'ENM ed il BANDEC intendono promuovere la creazione di una società mista.

Tale società avrà ad oggetto principalmente il finanziare progetti di microcredito nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e delle attività di trasformazione connesse, nonché delle micro aziende nel settore delle energie rinnovabili ed altro.

Tale società mista sarà partecipata dal BANDEC e dal soggetto giuridico partecipato, o di riferimento dell'ENM. Successivamente potrà anche essere creato un fondo di garanzia dedicato e potrà altresì avere luogo la costituzione di un consorzio di imprese italiane, sotto egida dell'ENM, che si rivolgeranno anche al fondo per la creazione di nuove società miste nella Repubblica di Cuba in joint venture con imprese locali.

"E' un accordo storico per il nostro Paese - ha dichiarato il presidente ENM, Mario Baccini - che arriva, non a caso, dopo la visita del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a Cuba. In un momento in cui l'Isola si sta riaffacciando sui mercati economici globali, la più grande istituzione finanziaria cubana ha scelto di seguire la strada dell'economia sociale e di mercato favorendo questo accordo per la promozione di uno strumento come il microcredito in grado di offrire opportunità reali, che siano integrate con il sistema esistente sostenendo una attività di finanza etica, seguendo i dettami del social global impact Forum del G8. La via italiana alla microfinanza secondo il modello implementato dall'ENM è funzionale al raggiungimento degli obiettivi del millennio, ma anche al sostegno dell'economia interna di altre nazioni, con la capacità di supportare l'internazionalizzazione di impresa delle nostre aziende.



# Missioni imprenditoriali dell'Istituto a Cuba. Vieni con noi dal 17 al 26 maggio 2016



Tra il 2014 e il 2015 l'Istituto ha organizzato alcune missioni imprenditoriali a Cuba durante le quali ha accompagnato le società italiane che operano in settori di alta specializzazione, quali quelle del trattamento dei rifiuti, telefonia, farmaceutico, energie rinnovabili, sistemi di irrigazione, oltre a quelle relative a settori più tradizionali come quelli della ristrutturazione di complessi turistici e della costruzione di capannoni industriali. Missioni che nascono dall'apertura che il governo guidato da Raul Castro ha deciso di dare agli investimenti stranieri, dalla realizzazione della ZED (Zona Especial de Desarrollo) nella Baia di Mariel, a pochi chilometri da L'Avana, che consente agli imprenditori di avere molte agevolazioni; dalla previsione di accordi di produzione cooperata; dalla possibilità di ottenere dei vantaggi per l'esportazione di merci nei Paesi dell'America Latina, senza il pagamento di dazi doganali. La scelta delle imprese partecipanti alla missione viene curata dall'Istituto, che nel selezionare le società che operano nei settori prioritari per Cuba, presentano i requisiti necessari per l'internazionalizzazione, quali il possesso di tecnologie avanzate e di capitali da investire. Dal 16 al 26 maggio 2016 l'Istituto organizzerà una nuova missione imprenditoriale.

# FIERA INTERNAZIONALE DELL'AVANA - FIHAV - PARTECIPA CON NOI ALLA XXXIV EDIZIONE - 31 ottobre 4 novembre 2016



## FIHAV

// 31 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE 2016

La Fiera Internazionale dell'Avana - FIHAV - la più importante manifestazione fieristica del Paese, vede la partecipazione di imprese provenienti da diverse nazioni; nel 2015 erano presenti 64 Paesi e 4500 espositori. Focalizzata sui settori utili allo sviluppo economico ed industriale di Cuba quali edilizia, costruzioni, energie rinnovabile, telefonia, agricoltura, enogastronomia, ristorazione, turismo, ogni anno attrae sempre più imprenditori.

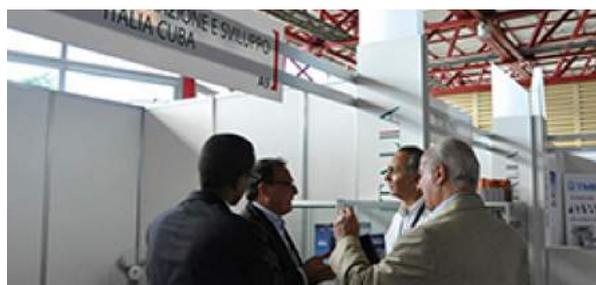
L'Istituto di Cooperazione Sviluppo Italia Cuba ha partecipato alle ultime sue tre edizioni con un proprio spazio espositivo, allestito all'interno del "Padiglione Italia" curato dall'ICE.

All'ultima edizione, la XXXIII FIHAV, lo stand del nostro Istituto ha ospitato otto aziende italiane che operano in diversi settori quali: recupero dei residui solidi, produzione di energia rinnovabile, telefonia, prodotti per l'edilizia, ristorazione.

Anche quest'anno l'Istituto mette a disposizione delle imprese italiane, che intendono affacciarsi sul mercato caraibico, gli spazi del proprio stand, con moduli da 8 mq.

Se intendi partecipare alla XXXIV FIHAV - che si svolgerà dal 31 ottobre al 4 novembre 2016 - utilizzando i servizi e gli spazi offerti dal nostro Istituto scrivi a : [impresa@cubacampania.com](mailto:impresa@cubacampania.com)

Il termine di adesione scade il 25 maggio 2016



L'Ambasciatore S.E. Carmine Robustelli in visita allo stand dell'Istituto

# SCRIVONO DI NOI

**«a cambiando? sione per Napoli»**

**AVVOCATO**  
Alessandro Senatore  
è avvocato  
e collabora  
all'azienda  
di Napoli Cuba

**Isola degli investimenti  
Dalla Campania a Cuba**

**Urbanistica, Napoli chiama L**

di Sandro Senatore \*

**ECONOMIA**

**Aziende  
Dalla telefonia  
all'energia solare  
ecco chi punta  
sulla nuova Cuba**

di Alessandro Senatore

**La lettera**

**Tutte le opp  
del mercato**

**di ALESSANDRO SENATORE**  
presidente Istituto di Sviluppo  
& Cooperazione Italia-Cuba

**La Camera di Commercio di Napoli**

**Il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Madaloni, è in visita all'Istituto di Sviluppo e Cooperazione Italia-Cuba**

**Il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Madaloni, è in visita all'Istituto di Sviluppo e Cooperazione Italia-Cuba**

**Il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Madaloni, è in visita all'Istituto di Sviluppo e Cooperazione Italia-Cuba**

**Urbanistica, Napoli chiama L**

di Sandro Senatore \*

**ECONOMIA**

**Aziende  
Dalla telefonia  
all'energia solare  
ecco chi punta  
sulla nuova Cuba**

di Alessandro Senatore

**La lettera**

**Tutte le opp  
del mercato**

**di ALESSANDRO SENATORE**  
presidente Istituto di Sviluppo  
& Cooperazione Italia-Cuba

**La Camera di Commercio di Napoli**

**Il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Madaloni, è in visita all'Istituto di Sviluppo e Cooperazione Italia-Cuba**

**Il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Madaloni, è in visita all'Istituto di Sviluppo e Cooperazione Italia-Cuba**

**Il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Madaloni, è in visita all'Istituto di Sviluppo e Cooperazione Italia-Cuba**

**Indice di Borsa - Media**

ASPI	0,22%
ASPI	0,12%
ASPI	0,15%
ASPI	0,17%
ASPI	0,17%
ASPI	0,17%
ASPI	0,15%
ASPI	0,15%
ASPI	0,15%
ASPI	0,14%
ASPI	0,14%
ASPI	0,13%
ASPI	0,12%

# Cuba sta cambiando ... le mie riflessioni

**INTERVISTA DI ANTONIO FIORE PUBBLICATA SU  
IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 21 DICEMBRE 2014**

Cuba sta cambiando ... le mie riflessioni raccolte dalla prestigiosa firma del Corriere del Mezzogiorno, Antonio Fiore «Cuba sta cambiando? Un'occasione per Napoli»

-Hasta la victoria.

Hasta la victoria siempre».

-Alessandro Senatore, avvocato, scrittore e presidente dell'Istituto di cooperazione e sviluppo Italia Cuba, è tra i pochi a dichiararsi non sorpreso dall'improvviso mutamento del clima tra Washington e L'Avana:

«Da anni la politica di Raúl Castro era indirizzata al cambiamento. Oggi esprimo la gioia mia e degli amici di Cuba che per decenni sono stati bollati come sostenitori di un Paese terrorista nella lista degli Stati-canaglia, e ora sono stati sdoganati con onore. In realtà solo chi non conosceva l'isola o la guardava con paraocchi ideologici la vedeva come un luogo monolitico in cui non cambiava mai niente».

-E invece?

«Invece bastava ascoltare attentamente i discorsi anche dei rappresentanti istituzionali italiani: appena a novembre scorso, alla Fiav, la Fiera internazionale che si svolge ogni anno all'Avana, il viceministro per lo sviluppo economico italiano, Calenda, affermava che "Cuba è una priorità per l'Italia"».

-Addirittura.

«È tutto fuor che un'esagerazione. Con il raddoppio del Canale di Panama e l'apertura a Cuba della Zona di libero scambio di Mariel (un investimento da 640 milioni di dollari proprio da dove si tuffavano i balseros in fuga da Fidel), l'isola caraibica diventa passaggio privilegiato di tutto il traffico merci tra l'Europa e il continente americano; e la creazione dello scalo marittimo di Mariel avrà come conseguenza la trasformazione del vecchio porto dell'Avana in immenso scalo crocieristico».

- Ma il bloqueo Usa che dura da più di mezzo secolo non sparirà da un giorno all'altro. Obama ha quasi tutto il Congresso contro.

«Appunto. L'anacronistico blocco, che già Clinton tentò di scardinare (ma poi scoppiò con straordinario tempismo l'affaire Lewinsky, e le truppe delle tv Usa già pronte sull'isola vennero di colpo dirottate sulla Casa Bianca), durerà ancora, causando altri danni all'economia cubana. Però le compagnie alberghiere e gli altri colossi statunitensi sono già ai blocchi di partenza, tempo due anni e lo scenario cambierà completamente. Non ci sarà più partita. Perciò dico agli investitori italiani, e campani in particolare: ora o mai più».

- Perché si rivolge in modo speciale agli imprenditori campani?

«Perché con l'istituto che presiedo già da anni assistiamo gli imprenditori campani che operano a Cuba, in particolare nei

settori degli immobili industriali, del turismo, della telefonia, dell'energia alternativa. Tutte imprese di successo. Siamo anche favoriti dal fatto che dal porto di Salerno parte ogni settimana un mercantile per Cuba, "saltando" così Genova. Ma adesso non è più il momento di partire alla spicciolata, da italiani furbi che pensano di fare affari perché conoscono il cugino di un fratello di uno zio di un comandante della Rivoluzione che ha promesso loro (inesistenti) affari d'oro. E' l'ora di fare sistema, magari creando attraverso Regione, Camera di Commercio e Mostra d'Oltremare una missione a Cuba che curi stabilmente gli interessi campani».

- Basta parlare di economia. I rapporti fra campani e cubani sono anche rapporti umani: il «cambio» in arrivo sta già mutando qualcosa fra loro e noi?

«I cubani in Campania sono circa 7000: una comunità giovane, acculturata, tranquilla, che lavora; e quelli di loro che ho visto o sentito sono tutti felicissimi di un futuro che promette meno burocrazia, possibilità di viaggiare liberamente, nuove opportunità di crescita personale e collettiva. Ma sono anche



tanti i campani che hanno scelto di trasferirsi a Cuba: pensionati che riescono a vivere lì con un reddito che da noi è da fame, o persone sposate qui con cittadini cubani e che, rimasti senza occupazione, si trasferiscono con la famiglia nei Caraibi. Anzi quest'anno, per la prima volta, il saldo tra cubani che vengono in Campania e campani che se ne vanno a Cuba è favorevole a questi ultimi».



– La comune cultura latina aiuta.

«Ecco un punto fondamentale. I Paesi latini dell'Europa hanno progressivamente abbandonato al dominio della cultura e del modello anglosassone un'area con cui aveva ed ha, per motivi storici e culturali, profonde affinità. Il rapporto con Cuba, e più in generale con l'America Latina, ha toccato il suo punto più basso negli anni di Berlusconi in Italia, e di Aznar in Spagna. Oggi il clima è cambiato, sono diventati tutti filo-cubani nel giro di 24 ore. Grazie a Obama (ma non dimentichiamo l'opera decisiva di Papa Francesco, non a caso un latinoamericano) Cuba tornerà a essere ciò che è sempre stata prima del "bloqueo", cioè un luogo strategico in molti campi, anche per l'Europa. Perciò dico che per noi è da pazzi non stare a Cuba oggi».

– Già. Però mentre all'Avana e a Miami si festeggia, restano gli interrogativi di sempre su questioni come diritti umani, libertà di espressione, democrazia. -Verso quale modello politico-economico si orienterà il «nuovo corso» di Raúl? E i cambiamenti non daranno la definitiva spallata alla vecchia nomenclatura castrista?

«Non credo: l'apertura di Raúl arriva dopo che lui stesso ha provveduto a mettere tutte le leve principali dell'economia in mano ai vertici delle forze armate. Quanto al modello possibile, qualcuno ne prospetta uno di stampo vietnamita: un po' di libero mercato, una notevole crescita del benessere ma decisioni fortemente centralizzate».

-E lui? (indico la foto alle spalle di Senatore, che lo ritrae mentre stringe la mano a Fidel, ndr).

«Fidel in questo momento è come il "nonno" che in un certo senso garantisce Cuba dal rischio di diventare di nuovo il cortile di casa degli Usa: una seconda Panama o una nuova La!!!s Vegas.

Il merito di Fidel è stato quello di avere spinto i suoi concittadini ad avere un'identità forte, latina e afro-cubana, piena di un orgoglio nazionale non paragonabile a quella "debole" di altri Paesi del Centro e Sud America. Per questo sono ottimista, non credo che vedremo spuntare grattacieli al Vedado come funghi, o il Malecón invaso dai cartelloni pubblicitari».

– Nostalgia della Cuba «di prima», tutta mojito, Revolución, anti-imperialismo e Che Guevara?

«Cuba, L'Avana, per chi le ha conosciute e amate negli anni più duri (mi pare che anche lei sia fra questi) era come l'Italia in bianco e nero, quella di "Poveri ma belli": mille problemi ma zero stress.

Questo atteggiamento verso la vita dei nostri fratelli latini resiste, non credo che lo spirito si farà così facilmente corrompere dalla possibilità di nuovi consumi. Per questo, da un'idea di Salvatore Pica, abbiamo deciso di festeggiare».

-Quando e dove?

«Il 30 dicembre alla Nea di via Costantinopoli 53 a Napoli. Ci saranno quelli che stavano con Cuba quando non era facile starci: scrittori come Alessandra Riccio, avvocati come Vincenzo Maria Siniscalchi, giornalisti come Francesco Romanetti. E ci sarà la session musicale di Giovanni Imparato, napoletano, e Pavel Molina, cubano. Perché di Napoli e di Cuba fino a ieri si parlava sempre male; le trattavano come due donne di malaffare, ma il loro "vizio" è solo uno: quello di non volersi mai omologare»

# Cuba, voglia di Italia

GUSTO IN VIAGGIO // 2016

Il Presidente dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba, l'avvocato Alessandro Senatore ci spiega perché l'isola è cambiata e quante opportunità hanno le nostre aziende del Food & Wine là. Appuntamento all'irrinunciabile Fiera internazionale di novembre in cui l'Istituto e la nostra rivista saranno presenti.



Cosa è cambiato a Cuba nel settore Food & Wine?

Le recenti aperture del governo cubano in campo economico e la ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Usa favoriranno un miglioramento del livello economico della popolazione nell'isola e l'afflusso di masse di turisti, soprattutto provenienti dagli Stati Uniti. Questo comporterà una maggiore e più qualificata richiesta di prodotti alimentari da parte della popolazione e dei gestori dei ristoranti e delle grandi catene alberghiere che stanno aprendo nuovi ristoranti e riqualificando i vecchi, per far fronte alle esigenze degli stranieri, che chiedono servizi turistici di qualità sempre maggiore.

Quali aziende italiane hanno più possibilità di emergere sul mercato?

Le aziende italiane che operano nel settore agroalimentare possono svolgere una funzione importante ed emergere sul mercato cubano perché i prodotti enogastronomici italiani sono altamente considerati e saranno sempre più richiesti. Se le imprese riusciranno a mantenere un buon rapporto qualità-prezzo potranno reggere la concorrenza dei prodotti che provengono dagli altri Paesi. Nel settore del vino, ad esempio, è molto forte la concorrenza dei vini cileni. Le aziende che hanno possibilità di affermarsi sono quelle che decideranno di realizzare prodotti agricoli nell'isola caraibica, perché Cuba vuole raggiungere nei prossimi anni l'autosufficienza nel settore alimentare, così come quelle che decideranno di confezionare, inscatolare e imballare in loco perché la politica del governo è quella di creare un proprio sistema industriale. A tal proposito con la nuova "Ley de Inversion Extranjera" n.118/14 e la creazione della "Zona Especial de Desarrollo" vengono garantite alle aziende straniere interessanti agevolazioni fiscali, come ad esempio l'esenzione dal pagamento delle tasse per 10 anni. A

questo si aggiunge la possibilità di vendere le merci prodotte a Cuba nei Paesi del Caribe e dell'America Latina senza dover pagare dazi doganali per l'esistenza di accordi di libero scambio.

Quali mosse strategiche può consigliare a queste aziende? È impossibile realizzare investimenti in un Paese straniero se non si conosce la sua cultura, il suo sistema economico-politico, soprattutto a Cuba la cui economia resta socialista. Raccomando, pertanto, alle aziende italiane di prendere parte alle missioni imprenditoriali settoriali che il nostro istituto organizza periodicamente, in collaborazione con le Ambasciate dei due Paesi e della Camera di Commercio di Cuba, e grazie alle quali vengono messe in contatto con le società cubane che operano nel settore alimentare, al fine di raggiungere con loro accordi di produzione cooperativa o di costituzione di joint venture. Altrettanto importante è la partecipazione alla XXXIV Fiera Internazionale dell'Habana, che nel 2016 si svolgerà la prima settimana di novembre e nella quale il nostro Istituto è in grado di offrire degli spazi nel proprio stand.

Che percorso enogastronomico suggerirebbe ad un cubano che vuole conoscere le nostre eccellenze del cibo? Gli consiglierei una sorta di "Giro del mondo (gastronomico italiano) in ottanta giorni" dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, dal Trentino Alto Adige alla Puglia per fargli conoscere la ricchezza e la varietà del patrimonio enogastronomico italiano, i nostri mille modi di cucinare e di interpretare il cibo. Da napoletano gli suggerirei anche un percorso tra le pizzerie cittadine per fargli scoprire la ricchezza del mondo della pizza, che non è solo tradizione ma ricerca di nuovi gusti.



E viceversa che cosa non deve perdersi un italiano o un europeo a Cuba?

Un bel piatto di frutti di mare – mariscos - ma soprattutto le impareggiabili aragoste –langostas - e i superbi gamberoni - camarones - cubani che valgono da soli il viaggio a Cuba. Così come un giro tra i bar cubani a base di Daiquiri, Mojito e Piña Colada.

Ma in realtà chi va a Cuba non può perdersi i sapori della cucina tradizionale cubana, che è una miscela tra la cucina spagnola, africana e caraibica. Questa cucina, chiamata “criolla” o creola, è quella dei campesinos con l'ajiaco, una minestra che mette insieme patata, diversi tipi di verdure e di carni; le minestre di fagioli neri; le banane fritte- plátanos – e la yuca con mojo, un tubero cotto al quale si aggiunge una specie di soffritto, che sono l'indispensabile contorno per l'arrosto di maiale, con le cui parti grasse si fanno anche i famosi chicharrones, salatini ideali per quando si beve il ron o la birra. Altri due piatti tipici cubani sono la di carne pollo con quimbombó, e la ropa vieja -stracotto di carne con salsa di pomodoro e peperoni. In ogni piatto di questa varia cucina cubana e sempre presente il riso sia esso bianco (arroz blanco), “congrí”, un delizioso piatto a base di riso e fagioli scuri o nella versione arroz moro y cristianos con fagioli neri.

Lei è napoletano quali sono i suoi ricordi legati al cibo? I gusti alimentari sono legati alla nostra infanzia, ai nostri ricordi. Per un italiano in un piatto di pasta, al di là del suo impareggiabile sapore, c'è la sua storia, la sua vita. Per lavoro viaggio molto e quando assaggio i piatti tipici, che mi vengono proposti dai miei amici stranieri, riesco certamente ad apprezzare quei sapori ma di certo non potrò mai rivivere le loro emozioni.

Quando sono a casa apparecchio sempre la tavola, anche se sono da solo, perché la tovaglia mi dà calore, mi restituisce l'idea del focolare. Quando ero ragazzo vivevo con i miei genitori e tra fratelli e sorelle eravamo in cinque e ogni giorno qualcuno di noi invitava a casa un amico. Una grande tavolata per me è vita, è allegria. Non sono amante della cucina troppo ricercata ma ho un buon palato e so riconoscere un piatto ben preparato.

Quali sono i prodotti a cui lei non potrebbe fare a meno? La pasta, ovviamente. Quando vado all'estero mi bastano dieci giorni per andare in crisi di astinenza da pasta, anche perché all'estero amo provare la cucina locale. Tagliatelle alla bolognese

o alla boscaiola, spaghetti al filetto, vermicelli a vongole, risotto ai funghi o alla pescatora, paccheri o scialatelli ai frutti di mare, non sono solo i nomi di piatti prelibati ma inni alla gioia, espressioni di una cultura millenaria senza eguali.

E un viaggio ideale legato al cibo?

Un viaggio in giro per la nostra Italia, tra le cantine e le aziende enogastronomiche, per assaggiare i loro prodotti, scoprire i veri sapori della natura e vedere negli occhi di chi produce queste meraviglie l'orgoglio per un lavoro svolto con passione a difesa di una tradizione che ci rende unici al mondo.



# La delegazione italiana a Cuba



## ARTICOLO PUBBLICATO SUL GRANMA // 20 APRILE 2015

Una delegazione di imprenditori italiani, che rappresentano aziende che operano nel settore dell'energia, del riciclo di rifiuti e delle comunicazioni, si è recata in visita all'Avana ed ha avuto incontri al vertice con i ministeri interessati e le corrispondenti imprese cubane. La missione imprenditoriale, che è stata organizzata dall'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba, si è svolta in un clima di reciproca considerazione e le aziende italiane hanno avuto modo di apprezzare la professionalità e la competenza dei dirigenti della Union Elettrica, Energoimport, Cuba Energia, Union de Empresas de Recuperación de Materias Primas, Etecsa, con i quali hanno avuto fattivi colloqui. Le imprese italiane hanno ricevuto parole di elogio ed apprezzamento dagli interlocutori cubani per la loro alta capacità tecnologica ed in particolar modo ha suscitato interesse il Consorzio AIR.EN INT. che opera nel settore energetico (solare, eolico, idraulico) per la sua capacità innovativa.

Questo Consorzio, che è una vera eccellenza della Regione Campania, era rappresentato dall'Ing. Oreste Caputi che, nel giudicare in termini estremamente positivi la realtà cubana, alla fine degli incontri, si è dichiarato convinto che nel Paese esistano tutte le condizioni per interessanti investimenti, in un settore come quello energetico, che giustamente il governo cubano considera prioritario. Un settore che presenta positive ricadute per il Paese sia per il risparmio energetico che per la tutela dell'ambiente. Alla missione ha partecipato anche il dr. Raffaele Colombrino per la New IPM, altra eccellenza campana, che, nell'esprimere il suo giudizio positivo per il livello tecnologico raggiunto da ETECSA e per la concreta disponibilità manifestata nei confronti nella sua società dai dirigenti cubani, considera

reale la possibilità di realizzare investimenti nell'isola per implementare i servizi wi.fi e gsm. Grande successo ha riscosso anche la OMPECO, una società piemontese specializzata nel trattamento dei rifiuti solidi urbani ed in particolar modo per quelli ospedalieri, rappresentata a Cuba dal dr. Alberto Broccio e dall'arch. Giuseppe Klain, che al termine degli incontri ha già avviato interessanti e positivi contatti con le autorità cubane per affrontare il problema dei rifiuti nell'isola. Le aziende italiane, infine, sono state ricevute negli uffici della ZED di Mariel dove hanno valutato con molto interesse l'opportunità che gli sono state prospettate per favorire la loro presenza nella Zona Speciale di Sviluppo. E' stata una missione molto positiva che non nasce dal caso ma che è frutto di una ventennale esperienza e fonda le sue solide basi nell'imprescindibile collaborazione delle Autorità cubane ed in particolare modo con la Camera di Commercio di Cuba e l'Ambasciata di Cuba a Roma nonché dal convinto appoggio dell'Ambasciata d'Italia all'Avana. Il successo di questa missione ci ha spinto ad organizzare per la prima settimana di giugno una nuova missione imprenditoriale, che avrà lo scopo di consolidare le relazioni già avviate e crearne delle nuove per altre imprese, che stiamo selezionando non solo per la loro capacità tecnologica ma soprattutto per la volontà di cooperare con le realtà cubane.

# Granma

ARTICOLO PUBBLICATO SUL GRANMA // 4 NOVEMBRE 2015

Il Granma, il più importante giornale cubano, in un articolo sulla Fiera Internazionale dell'Avana ( FIHAV) ha riportato le dichiarazioni dell'Ambasciatore italiano e mie.

Nello stand dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba che rappresenta otto imprese di questo paese, Granma ha appreso l'attenta valutazione del suo presidente Alessandro Senatore, che da venti anni è a Cuba e da 5 a questa fiera, riconosce che la partecipazione attuale è prova legittima dell'alleanza per obiettivi comuni. E ha riassunto la chiave della FIHAV 2015 nella maggior qualità degli imprenditori e prodotti cubani.

En el stand dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba que representa a ocho entidades de este país, Granma conoció la valoración certera de su Presidente Alessandro Senatore quien tras 20 años en Cuba y de 5 en estas ferias, reconoce que la participación actual es una prueba legítima de la alianza por objetivos comunes. Y resumió la clave de la FIHAV 2015 en la mayor calidad de lo impresario y de los productos cubanos.



# La presenza italiana nella FIHAV: Un centinaio d'impresе italiane nella Fiera 2015

ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
GRANMA INTERNACIONAL // NOVEMBRE 2015

Una delegazione di imprenditori italiani, che rappresentano aziende che operano nel settore dell'energia, del riciclo di rifiuti e delle comunicazioni, si è recata in visita all'Avana ed ha avuto incontri al vertice con i ministri interessati e le corrispondenti imprese cubane. La missione imprenditoriale, che è stata organizzata dall'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba, si è svolta in un clima di reciproca considerazione e le aziende italiane hanno avuto modo di apprezzare la professionalità e la competenza dei dirigenti

DA "GRANMA INTERNACIONAL" L'AVANA - NOVEMBRE 2015

LA PRESENZA ITALIANA NELLA FIHAV 2015

## Un centinaio d'impresе italiane nella Fiera

• Il Padiglione Italia nella 33ª Edizione della Fihav 2015, quest'anno ha accolto 45 stand con la presenza di un centinaio d'impresе, molte "veterane" e molte presenti per la prima volta con i loro prodotti.

L'Italia ha esposto in questa Fiera Internazionale la sua produzione nei settori più diversi, dai macchinari agli utensili, ferramente rie, mattonelle, vernici, prodotti di bellezza, alimentari, vini, oggetti per ufficio e servizi di consulenza specializzata.

L'Italia con il suo padiglione ha occupato una superficie di 1006 metri quadrati su due piani. Alcune ditte italiane hanno esposto i loro prodotti fuori da questo padiglione, che era già completo alla fine del mese di maggio.

Quest'anno sono state presentate centinaia di domande di partecipazione di ditte italiane e di molti altri paesi, tanto che il Comitato Organizzatore della FIHAV ha informato che Cuba cercherà uno spazio più grande per permettere la partecipazione di tutte le impresе che desiderano realizzare scambi con il mercato cubano e tra di loro.

L'Ambasciatore d'Italia in Cuba, Carmine Robustelli, ha tagliato il nastro inaugurale alle undici di mattina del secondo giorno della FIHAV, assieme a Pedro Luis Padrón, direttore d'Europa nel Ministero del Commercio Estero e l'Investimento straniero. "Sino ad oggi, ha informato tra l'altro, i temi dell'Isola sono stati seguiti dall'Ufficio della ICE - Agenzia Italiana del Commercio Estero (ITA) in Messico, che ha competenza regionale per il Centroamerica e Cuba, ma nel 2016, si aprirà un Ufficio dell'Istituto del Commercio Estero dell'Italia - che ora è una dipendenza gestita da locali - e, tra sei mesi circa lo si inaugurerà ufficialmente.

Il Dott. Mauro de Tommasi lo dirigerà e la sede sarà nella stessa ambasciata, assieme all'Incaricata al Commercio, Maria Angela Guerrieri.

"Ogni anno cresce il numero delle impresе italiane presenti in questa Fiera", ha detto l'ambasciatore nel suo discorso inaugurale, segnalando che l'interesse italiano per Cuba cresce progressivamente di anno in anno, da prima del 17 dicembre



Alexandro Senatore, presidente dell'Istituto di Cooperazione Cuba-Italia, nel Padiglione dell'Italia.

partecipazione del vice ministro allo Sviluppo Economico d'Italia, Carlos Calenda, e del vice segretario italiano ai Temi Esteri e la Cooperazione Internazionale, Mario Giro, con molti imprenditori italiani.

"Recentissima la visita del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che è stato ricevuto dal presidente Raul Castro e ha svolto un'intensa agenda di attività."

"La relazione tra la cultura e l'economia è imprescindibile", ha segnalato l'ambasciatore ed ha ringraziato le impresе che sostengono economicamente la settimana della cultura italiana che si realizzerà prossimamente.

"Tra italiani e cubani esiste un'intesa naturale facile, ha detto e speriamo che i vincoli non si interrompano per molti anni. Le relazioni si sono rafforzate e ci permettono di pensare ad un nuovo inizio su basi più forti e solide.

Invio un augurio alle impresе che partecipano a questa Fiera Internazionale de L'Avana, ed ho fiducia nella crescita delle relazioni commerciali con Cuba", ha terminato.

Per la parte cubana, Pedro Luis Padrón, direttore per l'Europa del Mincex ha sottolineato la presenza di quasi un centinaio di impresе italiane nella XXXIII Fiera Internazionale de L'Avana (FIHAV-2015) e ha detto che l'Italia è uno dei paesi che conta una delle più numerose presenze



Pedro Luis Padrón, direttore d'Europa del MINCEX. Sopra a sin., il taglio del nastro a a des. rappresentanti diplomatici italiani.

commerciali si rinforzeranno in settori vitali per l'economia nazionale, a partire dai vincoli d'amicizia tra i due popoli e i due governi.

"Gli ultimi 360 giorni sono stati pieni di attività e d'incontri che hanno permesso d'avanzare nella conoscenza e nelle opportunità di fare affari, identificando settori o industrie con cui è possibile realizzare una collaborazione reciproca.

Lavoreremo per realizzare questi progetti nel mezzo di un processo d'attualizzazione dell'economia cubana, e l'investimento straniero aiuterà a renderla dinamica."

"Ci proponiamo d'incrementare il commercio bilaterale partendo dagli interessi degli imprenditori italiani per il mercato cubano", ha detto ancora.

Il funzionario cubano ha terminato il suo discorso simpaticamente, augurando all'ambasciatore Robustelli, che ha inaugurato sino ad oggi quattro FIHAV, di inaugurare moltissime altre, visti i risultati della sua presenza nell'Isola e per il piacere d'averlo in Cuba.

Un esempio di una presenza veterana e

# STORIA E CULTURA



# Originario di Napoli, era l'ambasciatore di Cuba che nel 1928 sull'isola organizzò la visita di Coolidge



**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 21 MARZO 2016**

È trascorso quasi un secolo dall'ultima visita di un presidente degli Stati Uniti a Cuba. L'ultimo fu Calvin Coolidge, che si recò a L'Avana nel gennaio del 1928. Pochi sanno che uno dei protagonisti di quei giorni fu l'avvocato napoletano Oreste Ferrara, che trasferitosi in giovane età nell'isola caraibica, a quel tempo rivestiva il prestigioso incarico di Ambasciatore negli Usa e che qualche anno rivestirà la carica di Ministro degli Esteri a Cuba. Nell'aprile del 1927 l'ambasciatore Ferrara aveva organizzato la visita del Presidente cubano Gerardo Machado a Washington e nel suo libro di memorie, dal quale ho tratto il mio libro «l'Anarchico Elegante», racconta che fu proprio durante la cerimonia organizzata a Washington in onore di Machado, che Coolidge decise di accettare l'invito di recarsi all'Avana. In realtà artefice inconsapevole di questa decisione fu la moglie di Ferrara, Maria Luisa che per una rara coincidenza ridestò la loquacità di Coolidge, solitamente, schivo e taciturno. Maria Luisa, che cubana di nascita si era trasferita a Boston durante la Guerra di Indipendenza, si era più volte recata a Swampscott ospite della famiglia Bond. Il presidente piacevolmente sorpreso le rispose: «Io vivevo di fronte ai Bond» e ricordò di aver ascoltato Maria Luisa cantare ad una festa di beneficenza. Divertito per l'insolita coincidenza disse: «Dunque avevo ventisette anni quando ho ascoltato cantare l'ambasciatore, che sta ora alla mia destra». Seguendo il racconto di Ferrara fu proprio questa inconsueta coincidenza ad incoraggiare l'introverso Coolidge ad andare a Cuba. Al di là di questo singolare aneddoto va detto che nei primi anni del '900 Cuba, era di fatto un Protettorato degli Usa. L'emendamento Platt, con il quale nel 1901 gli Stati Uniti, dopo aver vinto la guerra ispanico-americana, imposero ai cubani di inserire nella loro Costituzione il diritto degli Usa di intervenire nei loro affari interni e la base militare di Guantánamo, furono la prova evidente di tale supremazia. Quando nel 1927 il presidente cubano Gerardo Machado si recò in visita a Washington non volle approfittare della storica occasione per chiedere l'eliminazione dell'umiliante emendamento Platt, ma preferì barattare l'indipendenza del proprio Paese con l'ottenimento di ingenti finanziamenti da parte delle Banche statunitensi. La presenza oggi a Cuba di Obama, ottantotto anni dopo la visita Coolidge, che giunse nel porto dell'Avana a bordo della corazzata Uss Texas, presenta delle caratteristiche completamente diverse. Obama incontra una Cuba padrona della sua sovranità e gelosa della sua indipendenza, dopo che il suo governo ha riconosciuto i gravi danni che il bloqueo ha causato e il fallimento della politica di aperta ostilità. Per quanto nel luglio 2015 sono state ristabilite le relazioni diplomatiche tra i due Paesi, con l'impegno di svilupparle sulla base del rispetto e della cooperazione, è tuttavia evidente che le profonde differenze di concezione tra Cuba e gli Stati Uniti sui modelli politici, la democrazia, la giustizia sociale le relazioni internazionali persisteranno. Molti i temi sul tappeto l'eliminazione dell'embargo, la base di Guantanamo, il trattamento migratorio preferenziale, il tema dei diritti umani ma è altrettanto evidente che gli interessi economici delle lobby nordamericane spingono per una normalizzazione delle relazioni economiche e commerciali con Cuba al di là delle differenze politiche.

# Gemellaggi: Salerno e Napoli a difesa del Malecon

**ARTICOLO PUBBLICATO SUL**

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO //14 LUGLIO 2013**

Il CUGRI , Consorzio Universitario Grandi Rischi costituito dalle università campane Federico II di Napoli e quella di Salerno Fisciano, diretto dal Prof. Paolo Villani, ha vinto la gara nell'ambito del "Programma per il recupero del Malecon". Questo importante progetto che prevede lo studio di un modello fisico bidimensionale di onde irregolari per la difesa costiera del Malecon servirà per la realizzazione di barriere a difesa del lungomare Havanero.

Ho ammirato più volte il Malecon, lo splendido lungomare de l'Avana, con le sue case, dai colori pastello, da decenni messe a dura prova dalle intemperie e dalla salsedine L'ho osservato dalla terrazza di stile coloniale dell'Hotel Nacional, dal quale si domina la costa e dal Castillo de La Punta all'Habana Vieja dove è possibile ammirare il Castillo del Morro e la splendida baia dell'Avana, un luogo incantevole al tramonto. E' il punto di incontro delle famiglie che, soprattutto durante le afose serate estive, cercano un po'di refrigerio e, più in generale, delle ragazze e dei ragazzi "habaneros" che, al ritmo di reggaeton e di son cubano, in compagnia di qualche bottiglia di ron, li amano trascorrere le loro serate. L'ho visto schiaffeggiato dall'Oceano, con i bambini che si divertivano a nascondersi dietro i muretti, per bagnarsi sotto gli spruzzi delle onde ma anche interamente allagato, soprattutto di inverno, quando le tempestose acque dell'oceano invadevano la carreggiata, costringendo i cubani a percorrere le vie interne. L'Oceano, con i cambiamenti climatici in atto, rischia di essere sempre più invadente ed è ancora presente nella memoria dei cubani l'immagine della parte costiera della città, che qualche anno fa fu interamente allagata. Una situazione insostenibile contro la quale l'Oficina del Historiador de la Ciudad de l'Avana, sapientemente guidata da Eusebio Leal, una delle figure più prestigiose di Cuba, ha cercato di porre fine, indicando una gara internazionale per proteggere il suo lungomare. Nell'ambito del "Programma per il recupero del Malecon, è stato ordinato lo studio di un modello fisico bidimensionale di onde irregolari per la difesa costiera del Malecon e la gara è stata vinta dal CUGRI , Consorzio Universitario Grandi Rischi.

Un lavoro importante che da prestigio al consorzio tra le due università campane diretto dal Prof. Paolo Villani con sede presso le Università di Salerno e di Napoli Federico II e che è funzionale alla realizzazione di barriere a difesa della costa.

Le prove sperimentali di Laboratorio, preliminari alla progettazione della protezione dall' azione del mare del Malecon dell'Avana, saranno svolte nel laboratorio del Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica e Ambientale della Federico II, dove verranno simulati i processi costieri e saranno guidate da un gruppo di docenti delle Facoltà di Ingegneria delle due Università, i prof. Buccino e Calabrese della Federico II e Dentale e Pugliese Carratelli dell'Università di Salerno.

Un progetto ambizioso, che seguirò come consulente giuridico, e che non solo darà lustro alle capacità ingegneristiche italiane ma che una volta portato a termine ci riempirà di orgoglio per aver contribuito alla protezione di uno degli scenari più incantevoli del mondo.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto  
di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba



# L'insegnamento di una rivoluzione

**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO //30 MARZO 2009**

Mercoledì e giovedì, a Napoli, si svolgerà un atteso convegno organizzato dall'Istituto Orientale su «L'identità cubana nel cinquantenario della rivoluzione». All'iniziativa parteciperanno l'ambasciatore della stato caraibico, giornalisti (su tutti Gianni Minà) e professori universitari (tra cui Alessandra Ricco, codirettrice della rivista Latinoamerica). Il tema dell'identità è centrale se si vuole comprendere fino in fondo il perché, nonostante siano trascorsi cinquant'anni dalla rivoluzione, questa piccola grande isola dei Caraibi suscita ancora interesse, speranze e polemiche nel dibattito politico internazionale. Non bisogna dimenticare che Cuba prima del '59, come purtroppo accade ancora oggi in larga parte dell'America Latina, era un territorio di proprietà delle multinazionali, popolato da uomini che non avevano coscienza di sé e ai quali non veniva riconosciuto alcun diritto. Il merito della rivoluzione non è stato solo quello di dare dignità ad un popolo, eliminando l'analfabetismo e garantendogli il diritto alla salute - purtroppo negati nel resto del mondo - ma quello di restituirgli la propria dignità. Oggi il cubano sa chi è, conosce ed ama le sue radici culturali meticce e per questo difende fino in fondo la sua identità. Vi siete mai chiesti come mai gli Stati Uniti, che hanno ristabilito le loro relazioni persino con il Vietnam e la Libia, mantengono ancora un indegno embargo solo contro Cuba? Al di là delle ragioni di politica interna - la lobby anticastrista a Miami è ancora determinante per l'elezione di un presidente - in realtà ai cubani non viene perdonato il rifiuto dell'ideologia consumistica, grazie alla quale hanno dominato il mondo. Il "modello americano" ha invaso il mondo globalizzato e tutti abbiamo adottato quel loro stile di vita, a noi estraneo, che ha condizionato il nostro modo di concepire la famiglia, la vita, le relazioni personali. Ogni volta che vado a Cuba avverto la sensazione di fare un viaggio nel passato, che ti fa vivere le magiche atmosfere dell'Italia degli anni 60, quella descritta nei film di Totò e Peppino, di De Sica e Sophia Loren, di quell'Italia povera e un po' stracciona, che aveva principi etici irrinunciabili e che metteva l'essere umano al centro di qualsiasi progetto. Poveri ma belli, tanto per citare una celebre pellicola, sta di fatto che dagli anni ottanta in poi, pensando che così si spalancassero le porte del progresso abbiamo favorito un processo di acritica omologazione alle culture dei paesi anglosassoni, espressione vincente del capitalismo dominante, smarrendo così la nostra identità. Lo sfascio morale, politico, sociale ed ecologico che tutti, affascinati e sedotti dal denaro, abbiamo contribuito a creare, è sotto i nostri occhi. Se non sai chi sei, non sai di valere ed è tutto qui il perché del nostro degrado morale. Ricostruire la nostra identità, riappropriarci della nostra cultura, rifiutare facili ed innaturali omologazioni, non smettere di elaborare modelli e culture alternative, è questo il vero insegnamento della rivoluzione cubana, soprattutto per noi napoletani che, orfani di grandi figure morali ed intellettuali, abbiamo lasciato che la camorra si impadronisse della città. E se la crisi ci servirà a ricostruire un rapporto nuovo ed equilibrato tra il potere e l'etica avremo compiuto il nostro dovere. Il problema non è quello di esportare modelli, democrazie o rivoluzioni, ma di superare un modello dove tutto, anche la vita di un uomo, ha un prezzo e la cultura e la morale sono considerate superflue e capire come mai in una società povera come quella cubana l'educazione scolastica, la sanità e la ricerca scientifica sono considerate delle priorità irrinunciabili. Cuba ci fa soffrire per le sue contraddizioni e le sue promesse non mantenute ma se cominciasimo a rivolgerci a lei senza l'arrogante pretesa di chi pensa di dover esportare modelli che mostrano il segno di un evidente crisi e che, se fossero applicati, creerebbero quelle enormi ingiustizie che hanno già distrutto le società invase dal capitalismo selvaggio, forse potremo anche noi imparare qualcosa da un mondo che con tenacia ed orgoglio ha sempre rifiutato di sottomettere l'uomo al denaro. Solo chi ha avuto la fortuna di contemplare il crepusolo tropicale sul Malecon, ed è rimasto affascinato dai mille colori di quel cielo, per nulla corrotto dalle luci inquinanti dei cartelloni pubblicitari; solo chi è riuscito a farsi avvolgere dai ritmi caldi e indolenti delle stradine dell'"Avana Vieja" senza rimpiangere i rituali nevrotici imposti dall'affannosa ricerca del prodotto di moda da acquistare, che ti inchioda alla tua nevrotica condizione di consumatore, potrà intuire il fascino che la rivoluzione cubana conserva 50 anni dopo il suo "trionfo".

Alessandro Senatore - Presidente Istituto  
di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba



# Custodire l'anima di una città



**ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 5 MAGGIO 2008**

Quando nel 1994 mi recai per la prima volta nel centro storico de L'Avana, vidi la città in uno stato di abbandono. Tra le strade vuote de «la Habana Vieja» con i negozi e i bar chiusi, l'unico souvenir che riuscii ad acquistare fu un cappello di foglie intrecciate, che un vecchietto offriva per un dollaro ai pochi turisti. Da allora sono tornato a l'Avana molte volte ed ogni volta noto con piacere un costante e radicale miglioramento della città. Edifici storici di grande bellezza e palazzi monumentali hanno ripreso il loro antico splendore e sebbene sia evidente che molte cose devono essere ancora realizzate, si avverte chiara la sensazione che la strada intrapresa è quella giusta e che il recupero del centro storico dell'Avana segue un disegno intelligente e culturalmente valido. Grazie all'intenso lavoro dell'Oficina de l'Historiador de la Ciudad de l'Havana, oggi il centro storico della più grande isola caraibica è pieno di negozi e di locali caratteristici ed è un vero piacere passeggiare nelle stradine piene di gente e di musica. Ma quello che più affascina è sapere che dietro quest'operazione non c'è stata alcuna speculazione e soprattutto che la città è riuscita a riaffermare la sua identità recuperando la propria storia e il proprio passato. Vedere uscire i bambini festanti dalla scuola elementare, che si affaccia sulla «Piazza Vieja», mi ha divertito e mi ha fatto pensare che in qualsiasi altro paese ad «economia sviluppata» quell'edificio, posto su una delle piazze più belle de l'Avana, sarebbe sicuramente diventato un «megastore» o un ristorante. Ed è così che Cuba rende onore all'Unesco per la designazione fatta nel 1982 del centro storico della sua capitale quale Patrimonio dell'Umanità. Da cittadino napoletano non posso non osservare che tredici anni fa, nel 1995, anche il centro storico della nostra città fu iscritto dall'Unesco nella «Lista del patrimonio dell'umanità» e il confronto fra le due realtà non è certo esaltante. Considerate le enormi difficoltà che caratterizzano l'economia cubana, è del tutto evidente che la sconcertante differenza tra quanto è stato realizzato all'Avana e l'assoluta inerzia napoletana, non è dovuta a motivi economici ma in primis all'incapacità della nostra classe dirigente, e mi riferisco non solo ai politici ma al mondo culturale, imprenditoriale e professionale in genere. Il grande lavoro realizzato dall'«Officina» cubana è in gran parte merito di Eusebio Leal, grandissima figura intellettuale, insignito delle più alte onorificenze nei diversi paesi del mondo ed in particolare in Francia, Spagna e Italia. Leal appartiene ad una specie che considero tanto rara quanto utilissima, quella cioè degli idealisti capaci di realizzare i propri sogni. Gli appartenenti a questa specie rara hanno alcune caratteristiche peculiari: credono fino in fondo a quello che pensano e dicono; non si limitano ad enunciare le proprie teorie ma si impegnano e lottano per far sì che queste si realizzino; pensano al bene comune e non all'interesse personale. Mi domando quante persone riconducibili a questo genere ci sono nella nostra città e quanti ostacoli la nostra società frappone a chi disinteressatamente si impegna per il bene comune. Un'altra riflessione riguarda la nostra identità culturale, un tema a me caro e che ritengo di fondamentale importanza per la nostra rinascita. Al di là delle incapacità, della mala fede e dei veti incrociati che da anni paralizzano la nostra città, e più in generale il nostro Paese - Malpensa e la spazzatura di Napoli sono due facce della stessa medaglia - quello che ci manca è un'idea della città. È tuttavia evidente che, per disegnare un'idea di città, bisogna capire innanzitutto chi siamo stati, chi siamo e chi vogliamo diventare. I miei amici concittadini, purtroppo, non solo non hanno alcuna idea della nostra storia ma quello che è più grave e che non sono assolutamente interessati a saperlo. Un'azione di restauro della città, che significa ricostruire la sua anima, lungi dall'essere un'operazione solo architettonica pone a tutta la comunità domande sul domani che si intreccia necessariamente con il passato. Nessun progetto di recupero del centro storico e delle altre zone, come Bagnoli o la zona Est, potrà essere mai realizzato senza il coinvolgimento reale dei cittadini, perché qualsiasi scelta fatta senza una seria discussione sarà vissuta come una speculazione o un arbitrio. Ma per fare questo bisogna innanzitutto che i napoletani comincino a pensare alla loro città come ad un bene da proteggere, la smettano di parlarne male e si indignino ogni qual volta vengano espressi giudizi sprezzanti ed offensivi nei suoi confronti. Il grande Marcello Mastroianni sognava un mondo pieno di napoletani, cioè di cittadini intelligenti restii ad accettare i facili modelli imposti dall'omologazione. Quando riusciremo a comprendere il vero significato di questa frase solo allora potremo avviare un serio dibattito sulla rinascita della città. Il 23 e il 24 maggio Eusebio Leal sarà a Napoli per ritirare il prestigioso Premio Sebetia Ter e per tenere una conferenza sulla sua esperienza di recupero del centro storico, presso l'Istituto degli Studi Filosofici di Napoli. Il mio augurio è che già prima di questa conferenza si apra un dibattito sul futuro della nostra città e sulle prospettive di sviluppo, e soprattutto che a questa discussione non partecipino solo gli addetti ai lavori.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba

# Cultura e sviluppo

ARTICOLO PUBBLICATO SUL

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO // 11 FEBBRAIO 2008

Oggi si apre all'Avana il VI Congresso Internazionale dedicato all'Università. La partecipazione di 1.700 delegati provenienti da 60 paesi e la nutrita presenza italiana, sono presenti circa 70 tra professori universitari e delegati dei rettori di sette Atenei, danno il senso dell'importanza di questo congresso. L'Università Federico II di Napoli sarà rappresentata, per delega del rettore Trombetti, dal preside della Facoltà di Architettura professor Benedetto Gravagnuolo, che con l'occasione rilancerà il dialogo tra i due atenei sul tema del restauro dei centri storici. Tema principale dei cinque giorni di dibattito sarà quello delle possibili



soluzioni per garantire a tutti un'educazione superiore di qualità. Universalizzare la conoscenza per gli organizzatori significa facilitare senza limiti lo studio di tutti gli individui durante tutta la vita, con lo scopo di favorire la diffusione della cultura. In questo modello di universalizzazione dell'educazione superiore, il processo di formazione non si esaurisce, con l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie a svolgere una determinata professione, ma si completa con l'acquisizione di modelli etici volti a favorire il bene della collettività. Ad un individualismo asociale fondato sui principi del profitto questa piccola isola caraibica propone un modello educativo della scuola superiore fondato sulla responsabilità etica e sociale degli individui. Grazie a questo rapporto continuo e serrato tra università e società le università cubane si sono aperte ai giovani provenienti dall'Africa, dall'America Latina e dal Caribe, tant'è che negli ultimi 40 anni si sono laureati a Cuba, a spese dello Stato, circa 18.000 giovani provenienti da quelle regioni del mondo. siano i limiti di questa concezione, che comunque ha il merito storico di aver consentito a migliaia di giovani cubani di laurearsi gratuitamente, cosa assolutamente impossibile in tutti i paesi latinoamericani e africani, non può sfuggire all'attento lettore la distanza abissale che corre tra la presenza di illustri cattedratici provenienti da diversi paesi del mondo, renderà sicuramente interessante e serrato il confronto e quali che questo modello e quello che si è

andato ad affermare nei paesi a capitalismo avanzato. Per quanto concerne l'Italia basta fare un bilancio dei risultati prodotti dalle varie riforme che si sono susseguite in quest'ultimo decennio, per capire come tutti i governi, al di là del loro orientamento politico, hanno accettato nella sostanza il modello di società ridisegnato dal neoliberalismo. In questa gara a chi elaborava le riforme peggiori per l'università e per la ricerca pubblica, due sono stati i fili conduttori di tutti i provvedimenti: scaricare i costi dei servizi (diventati merci) sulle famiglie; sottomettere in una logica liberista la ricerca e l'insegnamento alle logiche del profitto e alle necessità del mercato. Il risultato più evidente di questo morboso intreccio tra Università e Impresa è stato quello di sviluppare solo quei programmi di ricerca e quei corsi di studi utili alle aziende e consegnare di fatto al mercato la valutazione delle scelte scientifiche e culturali del paese. Se è pienamente legittimo che questa logica sia condivisa dal centro destra stupisce che le scelte liberiste in tema di educazione superiore siano state entusiasticamente accettate dalla coalizione di centro sinistra, che negli ultimi anni non ha fatto altro che inseguire quei modelli di società che non solo non appartengono alla sua tradizione storica ma che soprattutto hanno portato il nostro paese ad accentuare le forti disuguaglianze e le insopportabili ingiustizie. La prossima campagna elettorale ci dirà se il Partito democratico, superata l'ansia di smarcarsi dalla sinistra radicale, avrà finalmente smesso di rincorrere la destra e i suoi modelli fondati sulla disuguaglianza e sull'individualismo. Se è vero che l'Italia deve saper raccogliere le sfide della modernità è pur vero che il nostro Paese ha bisogno di una classe dirigente che sappia promuovere il progresso economico senza per questo rinnegare gli ideali di giustizia sociale. Abbiamo bisogno, anche in tema di educazione, di una nuova concezione della politica che invertendo i ruoli sia in grado di riaffermare la priorità degli interessi dei cittadini su quelli privati. Opporsi alla subordinazione della scuola superiore ai tornaconti dei privati e delle imprese, consentire all'Università di svolgere il suo ruolo istituzionale, che è quello di rispondere, con la ricerca scientifica e con l'insegnamento, alle richieste culturali, morali e materiali, che provengono da tutta la società, non significa essere contro il progresso del Paese e la crescita economica, ma al contrario favorire un nuovo modello di crescita che abbia veramente a cuore gli interessi della collettività. L'unica risposta all'antipolitica è quella di dare al Paese una speranza e una prospettiva di cambiamento che superi le logiche del profitto fine a se stesso. Se il Pd avrà la forza di affermare con chiarezza questa semplice verità vorrà dire che è terminata la sua deriva centrista e che sta avviando un reale processo di rinnovamento, che coinvolgerà la sinistra e il Paese.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba

# IL LIBRO

## Oreste Ferrara L'avventura di un napoletano a Cuba Vita e imprese dell'«Anarchico elegante» illustrate nel libro di Sandro Senatore

di ANTONIO FIORE

C'era un'isola per la cui libertà contornata dal destino di Oreste Ferrara, giovane e ardente napoletano ansioso di separare gli ideali risorgimentali che l'Italia da poco subdita aveva radito. Quell'isola doveva essere Cuba, ma l'aristocratico tra Greci e Turchi fu una doccia fredda sui bollori degli aspiranti rivoluzionari. E diventò allora Cuba... dalla quale arrivavano notizie sempre più esultanti della guerra di liberazione in atto contro il giogo spagnolo... Florida per la quale combatterci, è possibilmente morto: perché il sogno più alto è romantico del venticinque. Ferrara era proprio quello di dare vita in un'azione eroica, come uno di quei gariboldini tra i quali aveva militato nel suo mestiere. Il si erano di un sogno perseguito tenacemente, ma né il periglioso sbarco sull'isola caraibica, né le molte battaglie cui prese parte, né i guai e più d'uno che lo vide rovinarsi, né l'arresto di cui fu vittima nell'ultima parte della sua lunga carriera politica cubana riuscirono a esaudire il suo desiderio. Indimenticabilmente, Ferrara non fu cura agli dèi: la morte giovane gli venne sempre negata, e fu condannato a morire quasi certamente in patria (tra cui ancora l'Italia, Roma, la sua vera patria?) dopo una vita travagliata e ancor più avventurosa, nel corso della quale il combattente divenne avvocato di prestigio, professore universitario, onore faccende, presidente della Camera nel parlamento cubano, ambasciatore, ministro degli esteri dell'Isola.

Alla figura singolare e misconosciuta di questo combattente intellettuale politico e alla molte contraddizioni che ne punteggiavano l'esistenza è dedicato il libro *L'anarchico elegante* (Giulio, pagg. 384, euro 15,50), davanti alle 250 pagine presentate al Circolo Ufficiali della Marina militare in via Casario Console a Napoli) scritto da Alessandro Senatore, come Ferrara napoletano, avvocato e innamorato di Cuba. Ma i tanti punti di contatto non fanno velo alla ricerca di Senatore, che oltre a scavare con passione nella biografia di Ferrara (e riempirla dove i suoi con accluzza di narrazioni), si impegna sui motivi che condussero il fuoco egualitario in balzo di riforma rivoluzionaria a diventare nel tempo un

La scheda



La copertina del libro «L'anarchico elegante» edito da Giulio

rappresentante del potere politico cubano «normalizzato»: un paria, si, sempre polemico verso lo scomodo «prodotto» Usa (l'arrivo delle truppe statunitensi sull'isola in appoggio alla lotta anti-spagnola si trasformò presto in ingerenza) tra via via più coinvolto nella dinamica dell'«essere» con gli artigiani Machado fino a rivestire il ruolo di ministro degli Interni di un governo ferocemente antipopolare, e costringendolo a precipitosa fuga poco dopo la caduta del Masollet dei Tropici. Come può un intellettuale nativo di nobili ideali farsi suddito di quel potere che aveva sempre disprezzato? Oreste Ferrara sopravvalutò la propria capacità di ostentare l'aristocrazia di un governo sempre più inaffidabile; forse se l'ipotesi di una sua successione a Machado si fosse dimostrata praticabile, la storia (e la sua) si sarebbe trascinata in un'altra direzione. Sono stati in politica costano gli anni e non le insensate, e da questo punto di vista la parabola di Oreste Ferrara, anarchico gentile al punto da deporre il regicida di Brescia, ha una sua affascinante quanto ambigua morale, destinata certamente a ripetersi con altre voci e altre latitudini.



La cavalleria all'assalto, famoso per la sua carica al machete. In alto, un ritratto di Oreste Ferrara

Lo sbarco Il brano del libro da cui prende le mosse la vicenda dell'italiano che più ha inciso nella storia dell'isola caraibica

### Il rivoluzionario perduto nell'inferno dei «mosquitos»

di ALESSANDRO SENATORE

È il 21 maggio 1897 quando il Duemilasettecento la prima volta la sera ferma, in direzione Punta Brava Manatí, e il comandante ordinò ai ventidue rivoluzionari imbarcati di porre in coperta i barili con le munizioni e le casse con i fucili che stanno nella nave. I loro sguardi in un punto della costa nordorientale di Cuba si combaciarono la provincia di Oriente e quella di Camaguey, che si chiamava allora la Mar in un punto della costa circondato le pare da boschi di pino dalla spiaggia. Le case furono bruciate a

mare e Oreste, Capellino e gli altri frustati sbarcarono a riva. Giunti sulla spiaggia aspettarono che la marea spingesse i barili e le casse sulla costa. Trascorsa l'ora e poco più il Duemilasettecento si affrettò velocemente partendosi con sé quel mondo frangente e nel contempo noioso dal quale i due giovani rivoluzionari erano fuggiti via. Il loro lavoro non era terminato, anzi cominciò adesso. Le casse erano state scaricate sulla terra ferma ma fatte marciare era riuscita così velocemente, che molte casse si trovarono nel giro di poco tempo di nuovo immerse nell'acqua. Dovettero quindi riprenderle e nasconderele in luoghi

più sicuri e riparsi, ma la bisogna selvaggia e feroce. Con le braccia, i piedi tra soprattutto gli occhi doloranti portarono a urtare il loro primo campo. La cosa più terribile di quella notte non fu né il lavoro né la sera, ma l'assalto del «mosquito». Il loro volto, il collo, le mani erano pieni di insetti, che a migliaia volavano nell'aria e si attaccavano alla loro carne. Per un momento Oreste pensò che tutta Cuba fosse afflitta da quel terrore tra il Dr. Ripera, suo compagno d'avventura, lo tranquillizzò dicendogli che Cuba era un paradiso, e non quell'inferno. Per una la notte stava rimasta in quel luogo infernale. All'alba, per non essere avvistati dal mare, si diressero verso un boschetto, dove passarono la seconda notte cubana, assenti e ancora privi d'acqua. Il Duemilasettecento, il loro comandante, obiettò del gruppo che andasse alla ricerca degli abitanti del posto. Oreste ebbe la fortuna di uscire con il gruppo che incontrò un giovane contadino delle

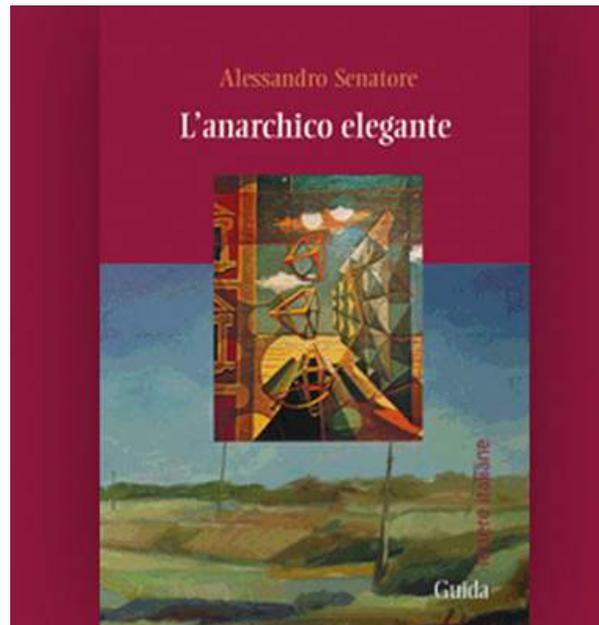
trappe ribelli. «A che vita ti è grato il giovane campesino», «Cuba», rispose uno del gruppo. «Avanti il primo» fu la sua replica timida. Oreste avanzò e grido prima di avvicinarsi «siamo combattenti, siamo combattenti». Il giovane ribelle cubano, il primo che Oreste conobbe, gli sorrise e lo abbracciò dicendo: «Sì, sì, arrischiato, arrischiato». «Noi, sono italiani», paralizzò il rivoluzionario Oreste. Accompanyato da qualche altro campesino, giunsero trafelati al piccolo accampamento, dove li aspettavano il gruppo di insorti. La felicità di quel momento fu però offuscata dalla terribile sera che li aveva sorpresi, in quei due giorni di caldo tropicale, che passarono in uno stagno coperto di erba puerile. Il lavoro come cavalli avvenendo l'acqua alla libbra uno, avrebbero potuto anche morire, dopo aver inghiottito qualche acqua, ma in quel momento avrebbero preferito una dolce morte a quella ancora viva. Acqua pura, ma pur sempre acqua.

# “L’Anarchico elegante” di Alessandro Senatore

STORIA // GUIDA EDITORE

L’Anarchico elegante, un libro che racconta la storia vera di Oreste Ferrara, un avvocato napoletano che nel bene e nel male è stato protagonista della storia di Cuba dal 1898 al 1940.

Il protagonista di questo libro è stato l’italiano che, da Colombo ad oggi, ha inciso maggiormente sulla vita pubblica cubana. Oltre ad essere stato un avvocato di prestigio, professore universitario e scrittore di livello internazionale ha rivestito, nella Cuba dei primi anni del secolo scorso, importanti incarichi quali quello di Presidente della Camera, Ambasciatore e Ministro degli Esteri. Senatore ricostruisce liberamente la figura dell’avvocato napoletano Oreste Ferrara trascinato in terre lontane dalla sua passione libertaria e convertito poi ad una fede liberista che fece di lui un uomo ricco e famoso con un pericoloso tallone d’Achille: un’attrazione fatale per la politica, per la sua parte più intrigante e pericolosa, il potere. (Dalla Presentazione di Alessandra Riccio)



12 ROMA COSTUME & SOCIETÀ martedì 9 marzo 2010

LA BIOGRAFIA L'INCREDIBILE VICENDA DEL NAPOLETANO ORESTE FERRARA RACCONTATA DA ALESSANDRO SENATORE

## C'era una volta un garibaldino a Cuba

di Miriam Sica

«Quando l'America», ripete a una conoscenza che lo vide tante in volto in presenza di parlate e quando la donna gli chiese, poi, «Anche un stragista?», ha risposto: «No signora, un altro garibaldino: un uomo che va a morte». Era Oreste Ferrara, un giovane napoletano di pochi più di ventisei, che, nel 1897, stava per scappare da Napoli per partecipare all'insurrezione cubana contro la Spagna. Un personaggio inedito e straordinario, protagonista assoluto della vita pubblica cubana nel primo cinquantennio del XIX secolo, Ferrara fu, e sempre ai margini, il well, avvocato, politico, diplomatico, scrittore, presidente della Camera del parlamento cubano, ministro degli affari esteri, ambasciatore presso gli Usa per l'Onu, ministro dell'Assemblea costituzionale del nuovo stato cubano, professore onorario nell'istituto dell'Avana nel settore del quotidiano "El Mundo". Della storia di questo "benemerito", raccontata a Napoli e tornata a Cuba, parla Alessandro Senatore nel suo libro "L'anarchico elegante", edito da Guida, e presentato al Circolo Ufficiali della Marina Militare Italiana. Un volume significativo edito e organizzato dal presidente del Circolo, Ammiraglio Emanuele Scrofano, e dal presidente del Centro Studi "Sebbia 96", Enzo Giustin. Uno che ha coordinato gli interventi di Massimo Milone, Alessandra Riccio, Vincenzo Maria Scrofano e Francesco Di Lauro. Lucio Albano ha letto al-

cune parti del libro. Presenta autori di varia estrazione, esponenti della società civile, parte militare e tanti giovani. In prima fila Angiola e Maria Immacolata Dieste di Arcadia, nipoti di Ferrara, e Lucia Valentì, presidente della "Fondazione Valentini". Giustin, autore del che del libro ("Architetture" e "Pensaggio di Sant'Elia"), nel suo intervento introduttivo, ha fatto, sostanzialmente, come Senatore ha scritto a loro omaggio nel suo scritto su questo guerriero di Ferrara il quale, dopo avere preso ordini in Portofino, parte per Cuba alla conquista della libertà di quel popolo. Alessandro Riccio, nipotina e autrice della "presentazione" del libro, si è soffermata a lungo sul protagonista coinvolto per indipendenza, per coraggio, per cultura, per determinazione e per autorialità, quest'ultima che in quei trascorsi si senza tentennamenti. Ha richiamato, in particolare, l'attenzione sulle capacità che ha avuto l'autore nel cogliere il vero tallone d'Achille di un uomo completamente privo della passione liberista, patria, e liberista, poi, cioè l'attrazione fatale per la politica e, soprattutto, per la sua parte più intrigante e pericolosa, il potere". Per Miriam Scrofano ci ha fatto scopri- re un personaggio straordinario. Un napoletano che, al pari di tanti altri italiani, ha contribuito a costruire Cuba (Alcorno e Cuba scopi di tele- fono, il padre di Rolo Calvo stesso una ricchezza sperimentale in agricoltura, l'architetto Segre dopo la ri-



Da sinistra: Riccardo Cio, Massimo Sica, Emanuele Scrofano, Francesco Cio

voluzione militare dopo l'impugnata, alla l'azione - ha continuato il giornalista - ha fatto ancora di più: si chiede perché "studioso, ricercatore, apprezzato" se per gli intellettuali è paragono al servizio dei potenti ignoranti mentre, al contrario, tutti del loro sapere dovrebbero esserle stati di ieri la loro influenza. Il in concilio, quindi, alla fine l'attenzione dell'Intellettuale Ferrara, amico del tenente Machado, ha realizzato pagato? Senatore non avrebbe spedito una lettera parlane la storia. Gli ultimi giorni di vita di Ferrara sono stati elo-

quenti. Morì solo e dimenticato. Per l'autore, comunque, "un grande artista". Cosa ha vinto in Senatore un abile scrittore che partecola della biografia di un uomo il quale postumo, è diventato: non solo a dare un quadro storico di Cuba, anni 100, ma ha soprattutto recuperato la nostra identità latina. «Questo libro - ha scritto Senatore - è un omaggio in un volume non mensile di iniziative politiche avanti dall'avvocato napoletano. In particolare, ricordo quella che ha consentito la creazione dell'

«Una figura degli Ordini degli Avvocati del Mezzogiorno» che ha tra gli obiettivi l'instaurazione delle nostre radici latine e mediterranee quale momento centrale della nostra cultura. Senatore ha detto che Ferrara costituisce un esempio di correttezza e serietà che ha arricchito e arricchisce il grande rapporto dell'Italia con Cuba e con il mondo latinomediterraneo. Il giorno ha, poi, provveduto a lasciare un libro aperto da questa storia con speranza, nel caso di un suo non di costruire un libro o una fiction che ci stabilisce dalle varie "parole del fuoco" dalle stesse realtà che si replicano nella televisione pubblica? Albano chiesto all'autore che cosa lo ha spinto a scrivere questo libro che lo ha impegnato per tre anni. «Cinque motivi fondamentali - ha detto Senatore - perché attraverso questa figura di grande avvocato intendo rilanciare il ruolo sociale dell'avvocato come "portagente" e perché voglio recuperare l'identità latina, mediterranea del nostro paese e soprattutto di Napoli da troppo tempo offuscata dall'egemonia culturale anglosassone. Grande merito a Senatore per l'importanza della sua opera letteraria che evidenzia, in particolare, il rapporto troppo spesso "ambiguo", tra intellettuali e potere e che lo emerge la triste realtà che oggi siamo Africa, ovunque nel mondo, le classi dirigenti sono sempre più lontane dalle reali esigenze delle popolazioni che governa-

CON LEPERINO E VOLPE

### Brand al Pan: Fendi for children

Domani, "Fendi for children of Pan". In mostra le opere del dai giovani artisti napoletani Christian Leperino, autore anche del logo della manifestazione, e Angela Volpe, i quali hanno realizzato una personale interpretazione del due brand protagonisti. Nel corso della serata le sculture a tiratura limitata realizzate da Leperino e le tele dipinte da Volpe per l'evento saranno offerte all'asta da Charles Pecteri Giordani e Marcello Sacchetti della Christiane casa d'asta. Inoltre le celebri bottigliette di Coca Light volute dall'artista di Silvia Venturini Fendi saranno date in omaggio agli invitati, i quali potranno donare un'offerta da devolvere, insieme al ricavato dell'asta, alla Fondazione italoamericana Lesteri Masdonati, da anni impegnata insieme all'associazione napoletana M. Art, nell'attività di sensibilizzazione sulla lotta contro la malaria.

# Arti grafiche : I Carteles Cubani. Quando l'arte racconta il Cinema

Suggerisco a chi ha in programma di fare un viaggio a Cuba, di visitare la sede dell'ICAIC (Istituto di Arte e Industria Cinematografica) che, per chi non lo sapesse, fu istituito nel marzo del 1959, a soli tre mesi dalla cacciata di Batista, e la sua costituzione fu il primo atto ufficiale del governo rivoluzionario. La sede si trova all'Avana, nella centrale Calle 23, e la sua sala d'ingresso è tappezzata di "carteles cubani del cinema". Non si può non rimanere colpiti dalla loro bellezza e dalla semplicità con la quale riescono a trasmettere all'osservatore il messaggio del film che rappresentano. Basti pensare, ad esempio, a come gli autori dei due carteles del film "Fresa y chocolate" - una delle pellicole cubane più famose, diretta da Tomás Gutiérrez Alea e Juan Carlos Tabio, riescono a "raccontare" il tema del film, che tratta della difficile situazione vissuta degli omosessuali a Cuba, alla fine degli anni settanta. Nel primo, sono raffigurati due coni gelato, uno dei quali, quello a fragola, appare più morbido rispetto a quello a cioccolato, decisamente "machista"; nel secondo si vedono le mani di un abbraccio, che a quel tempo poteva avvenire solamente nell'ombra. Così come i due grandi cuori rossi sanguinanti, crivellati dai colpi di una mitragliatrice, ci parlano di "Clandestinos", una pellicola diretta da Fernando Pérez, che racconta gli ultimi giorni della lotta rivoluzionaria contro Fulgenzio Batista a Cuba, attraverso la storia d'amore, finita tragicamente, dei due protagonisti, combattenti clandestini. La magia dei carteles cubani nasce dalla circostanza che queste opere non svolgevano alcuna funzione pubblicitaria, circostanza che permetteva agli autori di interpretare, con estrema libertà artistica, i messaggi che il cinema di quel periodo intendeva proporre attraverso il grande schermo. Gli artisti che li realizzarono riuscirono, quindi, ad affrancarsi dalla stessa opera cinematografica che rappresentavano e grazie a questa libertà espressiva i carteles, ben presto, furono considerati, tout court, delle opere d'arte dal valore artistico autonomo. Ci fu in quegli anni una vera e propria rivoluzione culturale, contro gli stereotipi imposti dal cinema nordamericano, capace di raccontare Cuba e l'America Latina, solo attraverso i banali luoghi comuni del "tropicalismo", del ballo, della musica e dell'erotismo. In un momento storico, nel quale, nel mondo intero, si respirava aria di rinnovamento artistico ed estetico e si andavano sperimentando tendenze nuove, nel settore della grafica pubblicitaria e dell'arte figurativa, i carteles cubani riuscirono ad ottenere, per il loro elevato livello estetico, la creatività dello stile, la capacità di superare i vecchi codici tradizionali di comunicazione, un riconoscimento a livello internazionale. Senza dubbio gli anni settanta, nel quale l'arte grafica si esprime anche con i manifesti di natura prettamente politica, segnarono il periodo di maggior splendore per la capacità creativa e di realizzazione dei suoi principali autori. La storia della cartellonistica cinematografica cubana, inizialmente influenzata dalla grande tradizione del manifesto politico, è indissolubilmente legata all'evoluzione del gusto artistico e coincide con un percorso che, dal realismo tipico degli anni '60, indubbiamente influenzato dalla grafica sovietica,

subisce, nei decenni successivi l'influsso della pop art, dell'optical, della psichedelia europea, senza trascurare gli stimoli provenienti dal liberty e dall'art deco. Un altro tratto caratteristico dei carteles è senza dubbio rappresentato dalla peculiare tecnica con cui queste opere d'arte sono state realizzate: la serigrafia. Ottenuto attraverso la sovrapposizione di strati di inchiostro oleoso, questo procedimento conferisce al prodotto finale spessore e corposità, oltre a restituire colori brillanti e vivaci, dall'impareggiabile resa artistica. I loro manifesti prodotti utilizzando la tecnica della serigrafia e la natura artigianale della fattura con il suo formato 76x51, generalmente, inusuale per le affiches di cinema, ma



che rispecchiava la tradizione dell'ICAIC, contribuì a dargli un tocco di originalità. Verso la fine degli anni ottanta, con l'acuirsi della crisi economica, che determinò una forte riduzione della produzione cinematografica cubana, la realizzazione di nuovi carteles diminuì fortemente, ma nonostante tutto si continuò a difendere e mantenere viva la memoria di un movimento artistico, che per la sua importanza storica ed artistica ha dato un enorme contributo culturale all'arte grafica del Paese. Gli artisti, che soprattutto negli anni 70 emersero per l'originalità dei loro stili artisti furono Alfredo Rostgaard, Tony Reboiro, René Azcur, e Antonio Perez (Niko) e soprattutto Eduardo Muñoz Bachs che perfezionarono i loro codici estetici. Ancora oggi i cubani, seppure in misura ridotta e non utilizzando più le tecniche tradizionali, continuano a realizzare carteles che raccontano il loro cinema, in armonia con una società che, contrariamente a quanto accade in tutto il mondo, non considera la cultura come un prodotto commerciale. A distanza di anni continuo a pensare che sia importante che il pubblico italiano conosca ed apprezzi non solo la bellezza della cartellonistica cinematografica cubana, ma che colga il messaggio rivoluzionario di un'arte che rimase slegata dal denaro e fu capace di promuovere una movimento culturale libero dalle logiche di mercato.

# Pittura: Alfredo Sosabravo, un grande artista

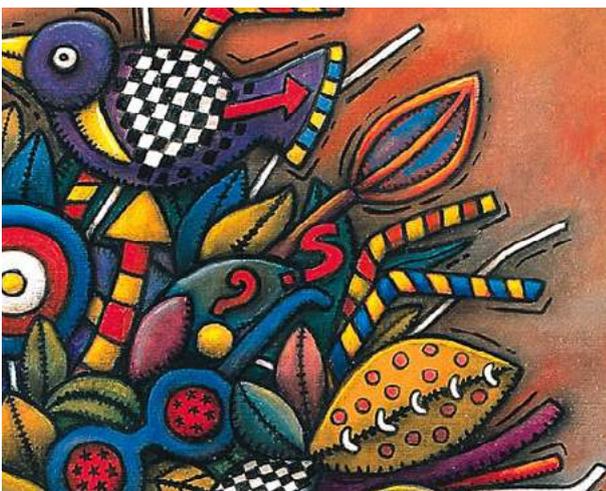
Alfredo Sosabravo il circo fantastico e la sua poetica ironia

Il primo incontro con Alfredo Sosabravo avvenne nel 2002 e da allora si è rinnovato nel tempo attraverso una serie innumerevole di incontri e iniziative congiunte, tra l'Italia e Cuba. Da allora è nata una grande amicizia e su un'idea suggerita dall'allora consigliere culturale dell'ambasciata di Cuba José Carlos Rodriguez Ruiz decidemmo di allestire la prima personale

continua la sua feconda opera artistica. "Circo fantastico" era il titolo della prima mostra pittorica dell'artista che si svolse dal 27 giugno al 20 luglio 2003, grazie all'attività dell'Istituto e al Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e dell'Ambasciata di Cuba. In esposizione 15 dipinti e 10 litografie e serigrafie realizzate dall'artista tra il 1992 e il 2003.



dell'artista in Italia. La splendida cornice del trecentesco Castel dell'Ovo accolse nel 2003 i suoi dipinti. Sosabravo è uno dei maggiori esponenti delle arti plastiche di Cuba. Con il suo personale stile fatto di richiami continui ad una poetica quasi infantile e ad un'ironia a tratti irriverente, spazia nella pittura, nella scultura e nelle arti grafiche. Il suo immaginario si popola di "hombres de éxito", animali fantastici sospesi a mezz'aria, maggiorate e altri personaggi originali. Aduvato dall'artista e suo grande amico René Palenzuela ancora oggi a 86 anni

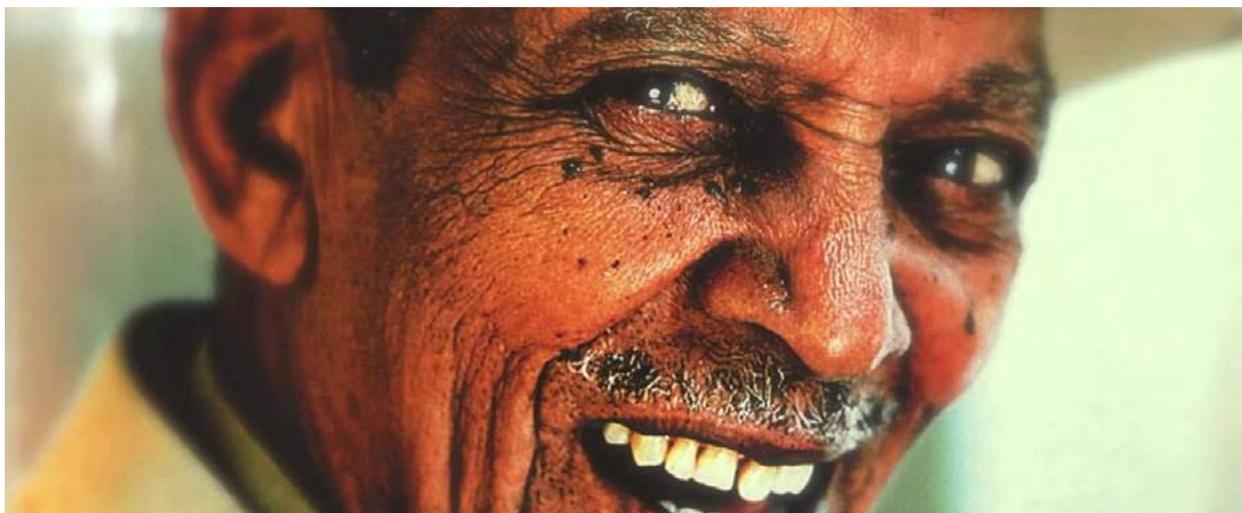


In onore dell'artista cubano, grazie all'intervento di Valentina Rippa, furono esposte alcune opere di Salvatore Dalisi, che richiamavano gli elementi ricorrenti nell'opera di Sosabravo.

Alessandro Senatore - Presidente Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba

# Musica: Il Grupo Compay Segundo e la notte magica di Ravello

“Mira el Sol ...ascolta il mare, il concerto di Compay Segundo Orchestra”



L'orchestra che accompagnò Compay Segundo , il superbo vecchio del son cubano nato nel 1907 a Siboney nei pressi di Santiago, protagonista con, Ibrahim Ferrer, Eliades Ochoa, Rubén Gonzales e Omara Portuondo del memorabile film “Buena Vista Social Club” di Wim Wenders (Festival del cinema di Berlino 1999), è un ospite fisso degli appuntamenti musicali dell'Istituto di Cooperazione Italia Cuba.

Dal 2003, anno della scomparsa dell'artista, il “Grupo Compay Segundo” è guidata dal figlio Salvador Repilado e continua ad emozionare il pubblico di tutto il mondo.

L'Istituto ha organizzato per questo storico gruppo alcuni concerti a Napoli, a Sorrento e a Portici e sempre le vibrazioni musicali trasmesse da questa formazione composta da musicisti di grande qualità, sono state molto forti ed intense. Ogni volta che mi reco all'Avana non posso mancare al concerto che tengono, con cadenza settimanale, nello storico Salone 1830 dell'Hotel Nacional. L'amicizia di Salvatore Repilado e dei musicisti “Grupo Compay Segundo” mi onora ed è sempre ricambiata da un'affettuosa accoglienza.

L'ultimo concerto del Grupo, che ho organizzato - in collaborazione con il Ravello Festival e fortemente voluto dal suo direttore artistico Stefano Valanzuolo - si è tenuto nella splendida cornice di Villa Rufolo, dove il “Grupo” ha eseguito con maestria il repertorio delle canzoni tipiche del son cubano tra gli applausi del pubblico. Chi ha avuto la fortuna di assistere al concerto ricorderà la magia di quella notte dove le struggenti note caraibiche si perdevano nell'incanto della costiera.



# Cinema: Cuba al Napoli Film Festival

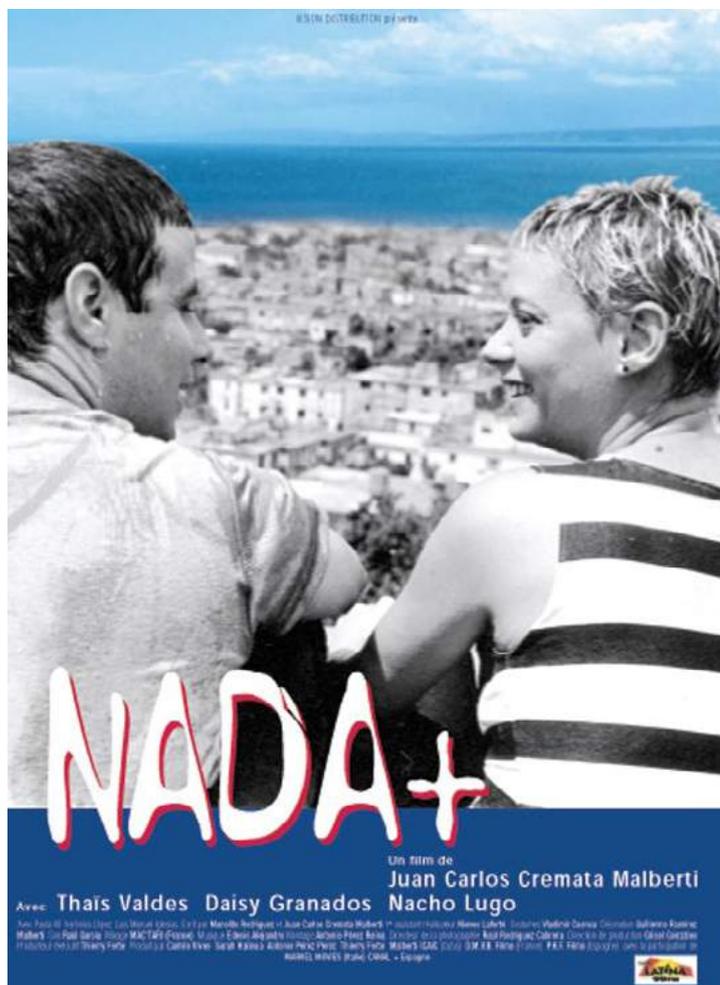
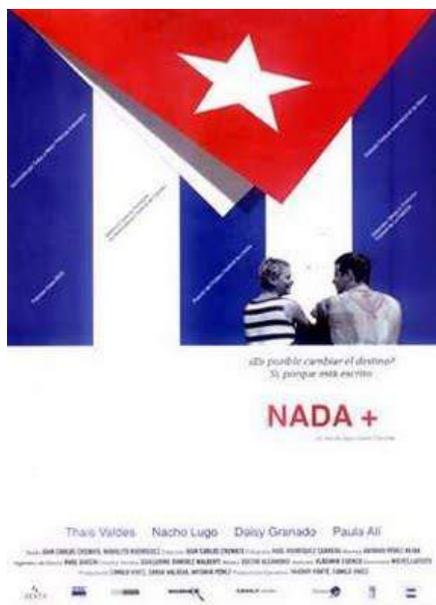
E' dal 2002 che l'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba collabora con il Napoli Film Festival, una le più prestigiose rassegne cinematografiche del Sud Italia.

L'occasione nacque con l'uscita del film "Nada" di Juan Carlos Cremata, geniale cineasta cubano che proveniente dall'ottima accoglienza ricevuta a Cannes, il Presidente dell'Istituto Alessandro Senatore, aveva deciso di promuovere in Italia. Grazie alla sensibilità e l'intelligenza di Davide Azzolini e Mario Violini, anime del festival napoletano, e la disponibilità di Susanna Molina direttrice delle relazioni internazionali dell'ICAIC, fu possibile ammettere il film per la IV edizione del festival ed avere a Napoli come ospiti il suo regista e la giovane protagonista Thais Valdés. In una serata indimenticabile, svoltasi al Maschio Angioino, il film e i suoi protagonisti ebbero un'accoglienza strepitosa. "Nada" vinse il Vesuvio Awards come miglior film straniero.

Da quel lontano 2002 è continuata questa collaborazione e l'Istituto, da sempre sensibile ai temi culturali, ha collaborato con il Napolifilmfestival per promuovere il cinema cubano con la proiezione di film di registi cubani e mostre a tema.

Per l'edizione del decennale, quella del 2008, svoltasi al Castel Sant'Elmo, l'Istituto ha curato la realizzazione di una mini rassegna sul cinema cubano e l'allestimento di una mostra dei "carteles cubani del cine" dal titolo "Cinema in Tratti. Il cinema raccontato dai pittori". Momento clou della giornata conclusiva del Festival, è stata la proiezione fuori concorso del documentario diretto da Raffaele Brunetti e Stefano Missio "Che Guevara - Il corpo e il mito" sulla scoperta dei resti del corpo del rivoluzionario argentino in Bolivia.

Risale alla scorsa edizione, quella del 2015 l'ultima collaborazione con il Festival che grazie alla collaborazione dell'Istituto ha proiettato una ricca selezione di pellicole musicali cubane dagli anni 60 ad oggi. Tutte le proiezioni si sono tenute presso la sede dell'Istituto Cervantes di Napoli fatta eccezione per il film "El Benny" di Jorge Luis Sánchez (2006) al cinema Metropolitan con il quale si è conclusa la diciassettesima edizione del festival.



# Fotografia: "Napoli svelata" a Cuba

A Cuba l'anima misterica di Partenope in bianco e nero

Successo all'Avana per la mostra «Napoli svelata» del fotografo Mario Zifarelli. Articolo di Marco Perillo pubblicato su Corriere del Mezzogiorno.it

La città partenopea è da sempre quella degli opposti, dei contrasti che convivono. E forse è anche per questo, che nonostante i suoi accesi colori, è in bianco e nero, in fotografia, che rende di più. Lo sa bene Mario Zifarelli, eccellente artista dell'immagine, che sta riscuotendo molto successo a Cuba con la sua mostra «Napoli svelata». Ventisei gli scatti approdati all'Avana, nell'Istituto di cultura italiana Dante Alighieri, presieduto dall'avvocato napoletano Alessandro Senatore, che fortemente ha voluto la mostra anche per la comune tradizione tra Napoli e Cuba dell'esoterismo e del culto dei morti.

IL PERCORSO MISTERICO – Le fotografie, in formato 40x40, raccontano la città magico-misterica con la consulenza scientifica del giornalista Antonio Tortora. Il percorso si snoda attraverso alcuni luoghi-chiave come il bugnato della chiesa del Gesù Nuovo, il cimitero delle Fontanelle, la tomba di Virgilio, le catacombe di San Gennaro. Presto la mostra dovrebbe approdare anche a Napoli, in quella terra-madre capace sorprendere anche oltreoceano.

(Tratto dall'articolo pubblicato su Il Brigante)

L'ambasciatore d'Italia a Cuba S.E. Carmine Robustelli sua moglie Maria Irene Burigo, l'avvocato Alessandro Senatore presidente dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba, il fotografo Mario Zifarelli, e la direttrice della Dante Alighieri a Cuba Giuseppina Moscatelli hanno partecipato all'inaugurazione della mostra fotografica "Napoli svelata" che si è svolta all'Avana lo scorso novembre 2012. "La location della mostra è stata proposta da Alessandro Senatore presidente dell'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba – Regione Campania, presidente dell'Associazione culturale Mira el Sol nonché responsabile della prima sede consolare itinerante di Cuba a Napoli. Si tratta di un professionista che si sta dando molto da fare per promuovere sul mercato cubano le aziende campane che operano in vari campi fra cui costruzioni, energia, manifatturiero e medicale con il coinvolgimento diretto di Camera di Commercio e importanti gruppi imprenditoriali. Senatore, alla doverosa domanda: "cosa c'entra la fotografia con il business"? invariabilmente risponde, come ha già risposto nel corso di precedenti interviste: "Non penso sia giusto separare i due campi. Cultura ed economia, nella società contemporanea, vanno di pari passo ed anzi più si rafforzeranno i legami culturali tra Napoli e L'Avana, più possibilità avranno le nostre imprese di lavorare a Cuba".



Comitato dell' Avana della Società Dante Alighieri  
presenta

Mostra Fotografica  
di MARIO ZIFARELLI



Una mostra fotografica di Mario Zifarelli con 26 immagini formato 40x40 in bianco e nero che documentano la "Napoli svelata" con uno sguardo attuale su luoghi del passato.

**NAPOLI SVELATA**

Ideata da Alessandro Senatore

consulenza scientifica e testi di: Laura Mirallo, presidente dell'associazione. Temi

collaborazione scientifica: Antonio Tortora giornalista e cultore di storia napoletana

si ringrazia per la collaborazione: Sergio Marmiro dell'associazione La casa di Mercurio  
Circa Consorzio dell'associazione L'ECO della Musa



Novembre 2012 Havana - CUBA  
Calle y Justo # 21 of. Oficina y Barafilla, Habana Vieja

# Progetto di Solidarietà – Forza Napoli Club Habana

ARTICOLO PUBBLICATO SUL  
AVVENIRE // 23 GENNAIO 2016

L'oro di Napoli è sbarcato a Cuba



L'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba con il "Forza Napoli Club Habana" sta realizzando a Cuba un'iniziativa di solidarietà in favore della scuola calcio "La mano de Dios" guidata da Domenico Luongo e da sua moglie Adis Nubia. E' un progetto sociale che coinvolge i ragazzi di Regla, un

del terreno, occorrono almeno duemila euro, che l'Istituto raccoglierà anche grazie all'aiuto dell'Associazione senza scopo di lucro "Forza Napoli Club Habana" nata per aiutare questi ragazzi.

Le foto del terreno dove sorgerà il campo di calcio concesso dal Poder Popular di Regla alla scuola calcio "Forza Napoli Club Habana".



Diventa "socio" dell'"Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia Cuba" o del "Forza Napoli Club Habana" versando un contributo "una tantum" pari a € 10,00 per diventare "socio sostenitore" o di 50,00 euro per diventare "socio benefattore"

L'intero importo dei contributi ricevuti per l'iscrizione all'Istituto – con la causale "Progetto Forza Napoli" – o al "Forza Napoli Club Habana" saranno utilizzati esclusivamente per la realizzazione di questo progetto che intendiamo portare a termine entro la prossima primavera.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.cubacampania.com/progetto-di-solidarieta-forza-napoli-club-habana/>

quartiere periferico de La Habana, ai quali l'Istituto ha già donato 130 completi da calcio. Quest'iniziativa, che ha un grande impatto sociale e coinvolge le famiglie del quartiere anche in altre attività collaterali, ha riscosso un grande successo e il Poder Popular di Regla ha deciso di concedere alla scuola un terreno da adibire a campo di calcio, dove far allenare e giocare gli allievi.

Il nostro Istituto ha deciso di non abbandonare questi ragazzi, che contano sul nostro aiuto e sognano di giocare in campo di calcio regolamentare. Per portare a termine questa prima fase del progetto, per il quale è necessaria la sistemazione del campo di gioco, l'acquisto delle porte regolamentari e la recinzione



AZZURRI ALL'AVANA. I ragazzi del Forza Napoli Club Habana. Nel tondo la loro maglia

Calcio. Nella capitale cubana un progetto socio-sportivo supportato dall'Istituto Italia-Cuba, suo primo sponsor e tifoso

# L'oro di NAPOLI è sbarcato a Cuba

MASSIMILIANO CASTELLANI

«**C**oltivo una rosa bianca / in luglio come in gennaio / per l'unico sincero / che mi dà la sua mano franca...». Sono i versi (da noi musicati su *La rosa bianca* di Sergio Endrigo)

dello scrittore José Martí, l'anima rivoluzionaria di Cuba, molto prima di Fidel Castro e Che Guevara.

Escono più di cento i bocconi di rosa cubani, giovani calciatori - in età tra i quattre e i quindici anni - che nell'Accademia Italia coltiva il mister, anni fa «Pipi», così come i suoi allievi chiamano Domenico Luongo. «Nico», per il popolo del quartiere di Regla, 44 anni, napoletano di San Giorgio a Cremano. «Si dove è nato Massimo Troisi e il trio (De Caro-Arma) la "Smorfia", io giocavo a calcio nell'oratorio e facevo recitavano al teatro», racconta Luongo in una pausa degli allenamenti pomeridiani con i ragazzi di quella che è la prima vera scuola calcio all'Avana. Una piccola rivoluzione compiuta nell'ultimo anno da questo mister "paesà" che ha lasciato Napoli assieme alla moglie, la cubana Adis Nubia Fernandez Hernandez. «Ho iniziato ad allenare nel 1991 dopo regolare corso e aver preso il patentino a Cosenza».

In serie D ho guidato la Turris ai tempi in cui stava per spiccare il volo il giovane Ciro Immobile, poi ho lavorato nelle scuole calcio affiliate ai Napoli e al Milan. Ma per campano faccio la guardia giurata e quando sono rimasto disoccupato ho deciso di seguire mia moglie nella sua, ormai la nostra, Isola. L'isola del "buena vita football club", dove i piccoli peloteros provengono da famiglie povere, provate da un forte disagio sociale, «ma per uno che ha allenato gli scugnizzi di Tarso Annunziata o di Ponticelli posso assicurare che questi sono davvero delle "rose bianche" di José Martí. Calcio, fede e fantasia, il tridente filosofico del Prof. Nico, la regola per far parte della squadra che con

la cooperazione dell'Istituto Italia-Cuba ha portato un po' d'oro di Napoli all'Avana. «L'Istituto da diciotto anni opera su Cuba (sono 7mila i cubani residenti in Campania) e questa scuola calcio rientra nel nostro programma per una nuova ed efficace interazione tra i Paesi latini, specie adesso che abbiamo un grandissimo papa argentino come Bergoglio», spiega il presidente, l'avvocato Alessandro Senatore. A breve l'Istituto Italia-Cuba, in collaborazione con la comunità di Sant'Egidio, farà partire il progetto "Napoli-Buenos Aires-L'Avana", in cui il filo conduttore sarà la musica e la danza (la tarantella, il tango e la salsa). Ma prima viene il calcio e l'addezione è "distanza ravvicinata" della squadra dei piccoli cubani che al baseball, all'atletica e alla pallanuoto, le tre discipline più sviluppate nei programmi della storica Elde (la Scuola di educazione sportiva scolastica isolata da Fidel e il Che) hanno preferito il football napoletano. «L'abbiamo battezzata Forza Napoli Club Habana - dice orgoglioso l'avvocato Senatore - Lo sponsor, l'impresa New Igm, specializzata nel settore della telefonia, ha dato un contributo per l'acquisto delle tute sportive e delle maglie della Giova. Appena gli abbiamo consegnato ci siamo commossi tanto era la gioia che sprizzavano gli occhi di questi ragazzi che spesso non

hanno niente... Erano al settimo cielo. Le maglie sono di colore azzurro, come quelle della Nazionale, ma per i ragazzi della scuola calcio sono quelle del Napoli di Diego Maradona che il "osserva" allenarsi, (l'immagine del "Fide de Oro" campeggia su uno striscione al muro del Liceo di Regla). Ma il loro nuovo idolo è il member del Napoli di Maurizio Sarri, il "Pipita" Gonzalo Higuaín. «Qui a l'Avana le due squadre più amate e più viste in tv sono da sempre quelle spagnole, il Barcellona e il Real Madrid. La maggior parte dei ragazzi sfoggiano con orgoglio le maglie di Messi e di Cristiano Ronaldo, ma da quando con mia moglie abbiamo messo in piedi la scuola calcio tutti i nostri tessarati tifano Napoli e ovviamente stravedono per Higuaín. Non fanno che chieder-

mi: Prof. ma quando viene a trovarci il "Pipita"? Lo aspettano, così come speriamo che un giorno dopo essere andato a trovare il suo amico Fidel, anche Maradona passi di qua...». Seguendo e giocando in allegria, ogni allenamento ad ogni gara degli azzurri di Regla inizia con l'aria propiziatrice "Forza Napoli" e finisce in maniera ancora più originale, con la lettura delle sacre scritture nello spogliatoio. «Io e Adis siamo profondamente credenti e così dopo la doccia i ragazzi si fermano a leggere la Bibbia. Gli diamo anche i compiti a casa, i salmi da leggere per poi commentarli assieme al prossimo allenamento. Il nostro obiettivo è toglierli alla strada, garantirgli il diritto al gioco, ma anche trasmettergli la fede cristiana e quei valori, come lo studio e la disciplina, che gli serviranno per difendersi dai pericoli del mondo che li circonda. Quella della famiglia Luongo (marito, moglie e un figlio 18enne, «Alberto, che però preferisce la

pillola al calcio), è qualcosa di più di una scuola calcio, ma una missione laica portata avanti con il cuore. «Il ritorno economico? I soldi bastano appena per l'affitto dell'impianto sportivo. Alle famiglie chiediamo un piccolo contributo, ma chi non può pagare, pazienza, il figlio resta e gioca con noi affidandoci tutti quanti alla Provvidenza». E quella sta per attestare ancora da Napoli. L'Istituto Italia-Cuba ha aperto una raccolta fondi da destinare alla sistemazione dell'area della scuola calcio che è stata assegnata dal podere popolare del municipio di Regla. «C'è da fare il terreno di gioco e con il ricavato acquistiamo delle porte regolamentari», annuncia Senatore. E con un campo a norma e tutto il materiale tecnico, qui Luongo è convinto che le sue "rose bianche" saranno sempre più numerose e più forti, e un giorno andranno a comporre il vivaio del calcio cubano che al momento è aggregato al ricco sbiadito della partecipazione secondaria al Mondiale di Francia 1938, (vinto dagli azzurri del "mentale" Vittorio Pozzo). «Quali la partecipazione fu un caso, Argentina e Uruguay nel '38 non andarono e così venne invitata la selezione di Cuba - spiega Luongo - L'attuale nazionale ha preso il pass per l'ultima Coppa America perdendo in casa, 4-0, lo spogliò con l'altissimo modesto Panama. Del resto il campionato di serie A cubano ha un tasso tecnico pari alle nostre categorie dilettantistiche e i guadagni dei calciatori sono da "fame", 30 dollari al mese...». Per il futuro pare sia nei piedi di quest'ultima generazione, specie quella "partecipativa cubana". «Nei quartieri dell'Avana vedi ancora giocare il calcio di strada bambini che improvvisano partite con palle di pezza o con i barattoli. Ne ho già visto qualcuno con mezzi tecnici superari ai nostri e nella Forza Napoli c'è Antonio 4 anni, ma dovrete vedere come "accarezza" il pallone... Prima e poi qualche osservatore se ne accorgono». Il Prof. non lo dice, ma spera che il Napoli del presidente De Laurentiis presto venga a vedere la sua "scuola". Nel frattempo Luongo con il direttore Maurizio Capasso dell'Istituto di cultura Dante Alighieri dell'Avana sta per organizzare il primo corso allenatori. Un'iniziativa che ha il benestare entusiasta dell'ambasciatore italiano a Cuba, Carmine Robozzi, perché oltre al maggior universale del calcio, i giovani cubani potranno apprendere anche la lingua italiana. A Regla, in campo già si sogna l'Italia e all'Avana il cuore di Napoli batte sempre più forte.



AZZURRI ALL'AVANA. I ragazzi della Forza Napoli Club Habana. Nel fondo la loro maglia

Domenico Luongo all'Avana ha fondato la prima scuola calcio battezzandola Forza Napoli. «Oltre al pallone, ai nostri ragazzi insegniamo i valori e dopo ogni allenamento leggiamo la Bibbia tutti insieme»



**SERIE A**  
**LA 21ª GIORNATA**

Dopo il recupero Sassuolo-Torino (1-1), torna in campo il campionato di massima serie.

<b>Oggi</b>	Frosinone-Atalanta (18.00)
	Empoli-Milan (20.45)
<b>Domani</b>	
	Fiorina-Torino (12.30)
	Inter-Cagliari (15.00)
	Lazio-Chievo (15.00)
	Palermo-Udinese (15.00)
	Samp-Napoli (15.00)
	Sassuolo-Bologna (15.00)
	Juventus-Genoa (15.00)
	Juventus-Fiorenza (20.45)

**La classifica:** Napoli punti 44; Juventus 42; Inter 40; Fiorentina 38; Roma 35; Milan e Sassuolo 32; Empoli 31; Lazio 28; Chievo 27; Torino 26; Atalanta 25; Udinese 24; Samp e Bologna 23; Genoa 22; Palermo 21; Cagliari 17; Frosinone 15; Verona 9.

## IL BELLO ALL'AVANA

Percorsi narrativi soggettivi lungo le strade del bello & del b.

Questo blog Chi sono? Collaboratori Contatti

**Domande** martedì 1 marzo 2016  
**vana** **La Regla di Nico**

mana risponde



v. nota attrice

visita

Sei: hanno detto...

iel

urilli

o Gonzalez

uel Sánchez

iera

ge

i Russo



Qualche giorno fa sono andato nel quartiere di Regla. Si tratta di un quartiere storico e popolare che mi ha sempre incuriosito. Mi ha sempre incuriosito la sua posizione che è come quella di una vecchia che guarda dal balcone quello che succede nel palazzo di fronte. Regla si trova sul lato opposto del canale che costeggia L'Avana Vecchia ed è raggiungibile con la famigerata "lanchita de Regla" una zatterona a motore che parte dall'Avanida del Puerto e arriva (se

arriva) nel cuore di quel quartiere. Se non sbagliate imbarcazione e finite ad attraccare al Monumento del Cristo e quindi siete costretti a ripartire dal via spricando quasi un'ora (come è successo alla scrivente con la testa chiosa dove), in una decina di minuti siete dall'altra parte. L'occasione era una visita a Nico. Chi è Nico? Nico, all'anagrafe Domenico Luongo, è un bell'italiano. La sua è storia nota da queste parti e passa di bocca in bocca nella comunità italiana all'Avana, però mi andava di osservare col miei occhi il suo mondo proprio per dargli uno spazio su questo blog che si occupa di bello in ogni sua forma. Nico è di San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, una di quelle realtà ruvide e complicate del nostro paese nelle quali si aprono ogni tanto, inaspettamente, squarci di luce accecante: Massimo Troisi era nato proprio lì e basterebbe solo il suo nome per dare un senso alto ad un intero territorio.

romano ha poco più di 40 anni. È



# Suoni Latini Suoni di Pace



## SERATA DI BENEFICENZA

Venerdì 4 MARZO / ORE 20:00 /

INCONTRIAMOCI A VILLA DOMI

Via Salita Scudillo, 19/a - 80131 Napoli

### Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba.

Piazza Leonardo, n.25 - Napoli

Tel. +39 081 5587520

Website: [www.cubacampania.com](http://www.cubacampania.com)

Seguici su FB: Sportello consolare di Cuba a Napoli 

Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba 

I costi per l'organizzazione della serata sono stati sostenuti da:

Messa Coes 

UNION TONIC 

'Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba e delle Comunità di Sant'Egidio, insieme per un progetto di solidarietà che coinvolge i bambini di Buenos Aires, La Habana e Napoli.

Tre metropoli tra loro distanti ma culturalmente vicine; tre capitali latine, portene (con un porto); tre città storiche che dialogheranno tra loro, per imparare a conoscersi, per riscoprire le loro origini culturali latine, per recuperare le loro tradizioni.

Un progetto che serve a favorire un dialogo costruttivo tra le nuove generazioni per elaborare nuovi modelli sociali, fondati sulla centralità della persona e che abbiano come ineludibile orizzonte la pace tra i popoli.

Un'idea incentrata sulla musica e sul ballo (tango, salsa e tarantella) che è nata per favorire la crescita di gruppi musicali all'interno delle Scuole della Pace dei Quartieri Spagnoli (Napoli), Villa de Emergencia 21 (Buenos Aires) e Habana Vieja (Avana) perchè la musica per i paesi latini è un elemento costitutivo della cultura, un veicolo espressivo di contenuti positivi, di gioia e di amicizia.

Questo progetto, che non a caso parte da Napoli, la più antica tra le tre città, oltre a svolgere un'importante funzione sociale, ha un significato fortemente simbolico che costituisce un valore aggiunto del Progetto.

Compiere gesti di solidarietà fa bene non solo a chi li riceve ma anche a chi li fa.

Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione, con l'indicazione di nominativi dei partecipanti, che potrai effettuare scrivendo a : info@cubacampania.com



SE VUOI RICEVERE  
ULTERIORI INFORMAZIONI  
ED ESSERE AGGIORNATO VISITA IL SITO  
E SCRIVICI SU [INFO@CUBACAMPANIA.COM](mailto:INFO@CUBACAMPANIA.COM)

[WWW.CUBACAMPANIA.COM](http://WWW.CUBACAMPANIA.COM)  
[WWW.CUBAITALIA.COM](http://WWW.CUBAITALIA.COM)

stenza  
imprese

Perchè conviene investire a Cuba

## COUNTRY PRESENTATION CUBA

Camera di Commercio di Napoli  
Sala Parlamentino

Via S. Aspreno 2 - 80133 Napoli  
mercoledì 27 aprile 2016



Sessione I

Opportunità di investimento a Cuba, un'occasione da non perdere  
Prospettive di sviluppo dal Mezzogiorno  
ore 09.30 - 13.00

ore 09.30

Registrazione partecipanti

Country presentation Cuba – Camera di Commercio Napoli

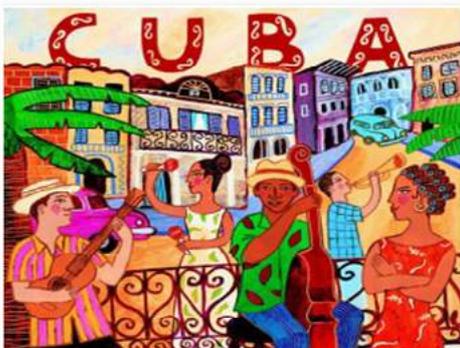
Girolamo Petrone - Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Napoli

FACEBOOK

Le nostre pagine su



### COMMERCIO ED INVESTIMENTO



### Country presentation Cuba – Camera di Commercio Napoli

« Cuba è arte, Cuba è musica, Cuba è rivoluzione, Cuba è un'esperienza che non si lascia ridurre negli schemi tradizionali. Anticonformista, refrattaria a qualsiasi stereotipo, ribelle ad ogni forma di omologazione. Cuba, come Napoli, è il limite mai posto, è gioia di vita, è quella libertà, che ognuno cerca e in pochi raggiungono » Ti aspetto il 27 aprile al convegno su Cuba che si terrà presso la sede centrale della Camera di Commercio di

SPORTELLO CONSOLARE: NEWS

Timeline Photos

Mercoledì 27 aprile ore 12.30 Camera di Commercio di Napoli -Via S. Aspreno 2 Inaugurazione della mostra " Carteles Cubani Quando l'arte racconta...

1 0 - 2 giorni fa

Timeline Photos

Cuba 2 CUBA TRA SOLIDARIETA' E MERCATO Sono in molti a chiedermi quale sarà il destino di Cuba dopo le recenti aperture agli investimenti...

0 0 - 6 giorni fa

[Visita la pagina Facebook](#)



### INDIRIZZO

Piazza Leonardo n.25  
Napoli, CAP 80129

Phone/Fax. (+39) 081 5587520  
Email. [impresa@cubacampania.com](mailto:impresa@cubacampania.com)  
[www.cubacampania.com](http://www.cubacampania.com)  
[www.cubaitalia.com](http://www.cubaitalia.com)

### LINK

Link : [www.cubacampania.com](http://www.cubacampania.com)  
[www.cubaitalia.com](http://www.cubaitalia.com)